



# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## SINTESI NON TECNICA

*coordinamento generale*

Arch. Paolo Falqui

Ing. Paolo Bagliani

Arch. Sandro Roggio

*l'Ufficio tecnico*


Marco Mameli

Mauro Pistis

Il Sindaco  
Andrea Piroddi



**piano urbanistico comunale** in adeguamento al PPR

ATI  CRITERIA - SANDRO ROGGIO

**Coordinamento generale e tecnico-scientifico**

Paolo Falqui *architetto*  
Sandro Roggio *architetto*  
Paolo Bagliani *ingegnere*

**Coordinamento operativo**

Elisa Fenude *ingegnere*  
Marcella Sodde *ingegnere*

**Aspetti specialistici**

Paolo Bagliani *ingegnere*  
Salvatore Dessena *architetto*  
Michele Castoldi *archeologo*  
Gianluca Castangia *architetto*  
Maurizio Costa *geologo*  
Elisa Fenude *ingegnere*  
Valentina Lecis *naturalista*  
Silvia Pisu *geologo*  
Gianfilippo Serra *ingegnere*  
Marcella Sodde *ingegnere*  
Daniela Tedde *ingegnere*

## SINTESI NON TECNICA

1	Premessa .....	1
2	Valutazione Ambientale Strategica.....	2
2.1	Quadro normativo di riferimento	2
2.2	Procedura e fasi della VAS	3
2.3	Modello di valutazione	6
2.4	Partecipazione e consultazione	8
3	Il Piano Urbanistico Comunale di Ilbono.....	11
3.1	La pianificazione urbanistica vigente	11
3.2	Aspetti metodologici del processo di adeguamento del PUC al PPR e al PAI	11
3.3	Indirizzi e obiettivi di Piano	14
4	Analisi ambientale del contesto .....	17
4.1	Analisi dello stato dell'ambiente per componenti	17
4.2	Schede di sintesi dell'analisi ambientale di contesto	18
5	Analisi di coerenza esterna del PUC di Ilbono .....	24
5.1	Piani e Programmi di riferimento	24
5.2	Analisi di coerenza del PUC con i Piani e Programmi di riferimento	26
6	Analisi di coerenza del puc con i principi e i criteri di sostenibilita' ambientale .....	26
6.1	Obiettivi di sviluppo sostenibile	26
6.2	Valutazione di coerenza tra obiettivi specifici del PUC e obiettivi di sviluppo sostenibile	30
7	Verifica e rappresentazione della coerenza interna .....	34
8	Valutazione degli effetti ambientali delle scelte di Piano.....	42
8.1	Quadro valutativo analitico	43
9	Sistema di monitoraggio del Piano .....	49
9.1	Rapporti di monitoraggio	49

## 1 Premessa

La presente relazione costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Comunale di Ilbono, redatto in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale ed al Piano di Assetto Idrogeologico della Sardegna.

Il documento si articola in quattro parti principali:

- la prima parte del documento (cap. 2) contiene un inquadramento normativo in materia di VAS e una breve descrizione del processo di Valutazione Ambientale Strategica, con l'individuazione e l'articolazione per fasi;
- la seconda parte del documento (cap. 3) si focalizza sulla natura ed i contenuti del Piano Urbanistico Comunale ed in particolare contiene un inquadramento normativo sulla pianificazione urbanistica e un'individuazione delle principali tematiche d'interesse e degli obiettivi del Piano;
- la terza parte del documento (cap. 4, 5, 6, 7, 8) si concentra invece sui contenuti principali del Rapporto ambientale: l'individuazione delle componenti ambientali di interesse per il Comune di Ilbono e l'esplicitazione dei punti di forza e debolezza del territorio; l'analisi di coerenza del PUC con i Piani e/o Programmi sovraordinati o di pari livello; l'individuazione degli criteri di sostenibilità e la valutazione degli effetti ambientali delle scelte di Piano.
- l'ultima parte del documento si focalizza sulla natura e i contenuti del Programma di monitoraggio.

## 2 Valutazione Ambientale Strategica

### 2.1 Quadro normativo di riferimento

#### 2.1.1 Funzione e contenuti della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione, finalizzato ad assicurare che queste siano considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile, dalle prime fasi del processo decisionale.

A livello comunitario, dagli anni '70 si configura la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi. Già nel 1973, infatti, con il Primo Programma di Azione Ambientale si evidenzia la necessità di ricorrere a una valutazione ambientale estesa ai piani così da prevenire i danni ambientali, non con la valutazione d'impatto delle opere, ma già a monte nel processo di pianificazione. Ma è solo con il Quarto Programma di Azione Ambientale (1987) che si formalizza l'impegno a estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche e ai piani. Con la "Direttiva Habitat" del 1992 (Direttiva 92/43/CE concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) è stata inoltre prevista in maniera esplicita la valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche indiretti e cumulativi, sugli habitat tutelati.

Vista la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore rispetto a quello progettuale, la Commissione Europea formula nel 1993 un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica Direttiva VAS. Due anni dopo inizia la stesura della Direttiva la cui proposta è adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. Tre anni dopo è emanata l'attesa Direttiva 2001/42/CE, al fine di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, e di promuovere lo sviluppo sostenibile"*<sup>1</sup>, e che introduce formalmente a livello europeo la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, completando così il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche afferenti il territorio e l'ambiente. In Italia l'attenzione attribuita alla VAS ha cominciato ad affermarsi solo negli ultimi anni, con orientamenti spesso diversificati. La necessità/opportunità di procedere all'integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione è ribadita dal cosiddetto "Testo unico in materia ambientale", approvato con D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, che tratta le procedure per la VAS dei piani e programmi di intervento sul territorio nella parte seconda, entrata in vigore il 31 luglio 2007. Con il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, è stata attuata una profonda modifica dei contenuti di tutte le parti del suddetto "Testo unico ambientale", con particolare riguardo alla parte seconda, inerente le procedure per la valutazione strategica e per la valutazione di impatto ambientale, recentemente modificata con il D.Lgs. n. 128/2010 che ha anche introdotto al Titolo III-bis le procedure relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale

In particolare l'art. 6 prevede che debbano essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e, in particolare, quelli che appartengono a specifici settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale. I Piani Urbanistici Comunali (PUC) pertanto, in quanto strumenti di gestione dei territori comunali, rientrano nel campo di applicazione della Direttiva e, conseguentemente, per la loro approvazione, è necessario che sia condotta la VAS.

La Regione Sardegna non si è ancora dotata di una Legge Regionale in materia di VAS, pur essendo in corso di predisposizione da parte dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente un Disegno di Legge che regolamenti in maniera organica le procedure in materia di valutazione

---

<sup>1</sup> Direttiva VAS 2001/42/CE, art. 1

di impatto ambientale (VIA), ai sensi della Direttiva 85/337/CEE, e di valutazione ambientale strategica, ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, coordinando le indicazioni a livello nazionale con le norme regionali.

Con DPGR n. 66 del 28 aprile 2005 “Ridefinizione del Servizio delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale”, la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell’Assessorato della Difesa dell’Ambiente. Conseguentemente, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 38/32 del 02/08/2005, ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l’espletamento della VAS di piani e programmi. Successivamente, con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale (art. 48) e alle province quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale, sub-provinciale e provinciale (art. 49, così come modificato dal comma 19 dell’art. 5 della L.R. n. 3/2008.).

L’entrata in vigore del PPR ha previsto che i Comuni provvedano ad adeguare i loro strumenti urbanistici comunali alle disposizioni del PPR coerentemente con i principi che stanno alla base del PPR stesso. I nuovi PUC che saranno elaborati in conformità alle disposizioni del PPR e/o quelli che per adeguarsi a tali disposizioni dovranno essere revisionati, pertanto, dovranno essere sottoposti a VAS.

A tale fine il servizio SAVI dell’Assessorato della Difesa dell’ambiente della Regione Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale N. 44/51 del 14.12.2010 ha approvato le “Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali”, in affiancamento e ad integrazione delle linee guida elaborate dall’Assessorato dell’Urbanistica per l’adeguamento dei PUC al PPR per quanto riguarda specificatamente l’applicazione della procedura di VAS all’interno del processo di adeguamento del piano.

Le Linee Guida forniscono inoltre specifiche metodologie per l’attuazione delle diverse fasi della procedura di VAS definite in maniera integrata con le fasi di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR.

Poiché il recente D.D.L. relativo a “Istituzione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e di riordino in materia ambientale”, approvato con la D.G.R. n. 11/27 del 19.2.2008, prevede all’art. 4 una norma transitoria in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale ai fini dell’immediato recepimento dei contenuti del D. Lgs. n. 4/2008, si è reso necessario procedere alla sostituzione della Deliberazione n. 5/11 del 15 febbraio 2005, che prevede le direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale, al fine di renderle conformi ai dettati della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal recente D. Lgs. sopra richiamato. Gli allegati A e B della Deliberazione 5/11 del 15 febbraio 2005 sono stati inizialmente sostituiti con gli allegati A e B della Deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008, che ha inoltre introdotto, nell’allegato C, precise disposizioni per l’attivazione delle procedure di VAS di competenza regionale.

La Delibera n. 24/23 del 23 aprile 2008 è stata successivamente sostituita dalla Delibera n. 34/33 del 7 agosto 2012 di approvazione delle nuove procedure di valutazione ambientale.

## **2.2 Procedura e fasi della VAS**

La metodologia che si intende adottare per la VAS del Piano Urbanistico Comunale di Ilbono è stata elaborata sulla base delle “Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali (Bozza Novembre 2009)”, redatte dal Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti dell’Assessorato della Difesa dell’Ambiente della Regione Sardegna.

La procedura di VAS accompagnerà il processo di elaborazione del PUC del Comune di Ilbono in tutte le sue fasi, costituendo uno strumento indispensabile per orientare le strategie di sviluppo territoriale verso i principi della sostenibilità ambientale. Le informazioni necessarie alla descrizione del contesto territoriale saranno reperite principalmente attraverso l'analisi integrata degli elaborati grafici e testuali prodotti durante la fase di riordino della conoscenza del processo di Piano, che dovranno esaminare in maniera dettagliata i diversi aspetti ambientali, socio-economici, storico-culturali e identitari al fine di descrivere i caratteri distintivi del territorio, i processi di trasformazione in atto e le sue tendenze evolutive.

La tabella seguente illustra le diverse fasi in cui può essere articolato il processo di VAS di un Piano Urbanistico Comunale. Per ognuna delle fasi sono evidenziate le azioni da compiere ai fini della valutazione ambientale del Piano.

FASE	MODALITÀ OPERATIVE
<b>Avvio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione formale, indirizzata all'Autorità competente (Provincia di Ogliastro), dell'avvio della procedura per la redazione del PUC e della VAS</li> <li>- Individuazione, in accordo con l'Autorità competente, dei Soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere nel processo di VAS</li> <li>- Comunicazione formale, indirizzata ai Soggetti competenti in materia ambientale, dell'avvio della procedura di VAS e della possibilità di partecipare al processo di elaborazione del PUC e di VAS</li> </ul>
<b>Preparazione ed orientamento (Documento di Scoping)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione del <b>Documento di Scoping</b>, contenente: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definizione dell'ambito di influenza del PUC, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e delle modalità di svolgimento delle consultazioni con il Pubblico e con i Soggetti competenti in materia ambientale</li> <li>▪ Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sull'ambito territoriale di riferimento del PUC</li> <li>▪ Analisi ambientale del contesto territoriale di riferimento</li> </ul> </li> <li>- Invio preliminare del <b>Documento di Scoping</b> ai Soggetti competenti in materia ambientale e loro convocazione formale per l'incontro di Scoping</li> <li>- Presentazione, in occasione dell'incontro di Scoping, degli obiettivi del PUC e degli altri contenuti del <b>Documento di Scoping</b>, discussione con i Soggetti competenti in materia ambientale e verbalizzazione dei contributi espressi</li> </ul>
<b>Elaborazione e redazione (Rapporto ambientale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione del <b>Rapporto Ambientale</b> e della <b>Sintesi non tecnica</b>, contenente: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei documenti di pianificazione e programmazione di riferimento per il PUC</li> <li>▪ Valutazione di coerenza esterna rispetto ai piani e programmi di riferimento</li> <li>▪ Definizione degli obiettivi specifici di PUC e delle azioni di Piano</li> <li>▪ Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUC</li> <li>▪ Analisi di coerenza interna</li> <li>▪ Stima degli effetti ambientali del PUC</li> <li>▪ Definizione del programma e degli indicatori di monitoraggio</li> </ul> </li> </ul>
<b>Adozione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione da parte del Consiglio Comunale del PUC, tenuto conto dei risultati della valutazione ambientale descritti nel <b>Rapporto Ambientale</b></li> </ul>
<b>Informazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Deposito del PUC adottato e del <b>Rapporto Ambientale</b>, compresa la <b>Sintesi non tecnica</b>, presso l'Autorità Procedente (Comune di Ilbono) e l'Autorità Competente (Provincia di Ogliastro) entro 15 gg dall'adozione</li> <li>- Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito del PUC e del <b>Rapporto Ambientale</b>, compresa la <b>Sintesi non tecnica</b>, attraverso:</li> </ul>

FASE	MODALITÀ OPERATIVE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Ilbono;</li> <li>▪ pubblicazione sul sito internet del Comune di Ilboni;</li> <li>▪ pubblicazione sul BURAS;</li> <li>▪ pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale (eventuale).</li> </ul> <p>- Invio preliminare del PUC e del <b>Rapporto Ambientale</b>, compresa la <b>Sintesi non tecnica</b>, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e loro convocazione formale per l'incontro</p>
<b>Consultazione</b>	<p>- Presa visione da parte del pubblico del PUC e del <b>Rapporto Ambientale</b>, compresa la <b>Sintesi non tecnica</b>, e presentazione, in forma scritta, delle osservazioni all'Autorità Procedente (Comune di Ilbono) che le trasmette all'Autorità Competente (Provincia di Ogliastro)</p>
	<p>- Presentazione al Pubblico, al Pubblico interessato e ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale del PUC adottato e del Rapporto Ambientale, discussione e verbalizzazione delle osservazioni presentate (tra il 15 e il 45 giorno dalla pubblicazione sul BURAS)</p>
<b>Esame e valutazione</b>	<p>- Esame e valutazione, da parte dell'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente, delle osservazioni presentate ed eventuale adeguamento del PUC e/o del <b>Rapporto Ambientale</b> o indicazione delle motivazioni del mancato recepimento delle osservazioni</p>
<b>Formulazione Parere Motivato</b>	<p>- Formulazione di un parere motivato (<b>Giudizio di compatibilità ambientale</b>) da parte dell'<b>Autorità Competente</b>, con eventuale richiesta di modifiche e/o integrazioni del PUC e/o del Rapporto Ambientale</p>
<b>Approvazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventuale modifica ed integrazione del PUC e/o del Rapporto Ambientale alla luce di quanto definito nel parere ambientale</li> <li>- Approvazione da parte del Consiglio comunale del PUC</li> <li>- Redazione della <b>Dichiarazione di sintesi</b> contenente l'illustrazione delle modalità con cui le considerazioni ambientali e i contenuti del Rapporto Ambientale sono stati integrati nel PUC e di come si è tenuto conto delle osservazioni e dei pareri espressi dai Soggetti competenti in materia ambientale, dei risultati delle consultazioni e del parere ambientale</li> <li>- Invio del PUC e del Rapporto Ambientale al Comitato tecnico regionale per l'urbanistica (CTRU) per la verifica di coerenza agli strumenti sovraordinati di governo del territorio (art. 31 LR 7/2002)</li> </ul>
<b>Informazione sulla decisione</b>	<p>- Pubblicazione sul BURAS e sul sito internet del comune degli esiti della valutazione ambientale del PUC e della decisione in merito all'approvazione del PUC, compresi la <b>Dichiarazione di sintesi</b> e le misure adottate in merito al monitoraggio, con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione del PUC approvato e della documentazione oggetto dell'istruttoria</p>
<b>Attuazione e gestione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione del PUC e monitoraggio degli effetti ambientali da essa derivanti</li> <li>- Emissione di periodici <b>Rapporti di monitoraggio</b> riportanti i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati</li> </ul>

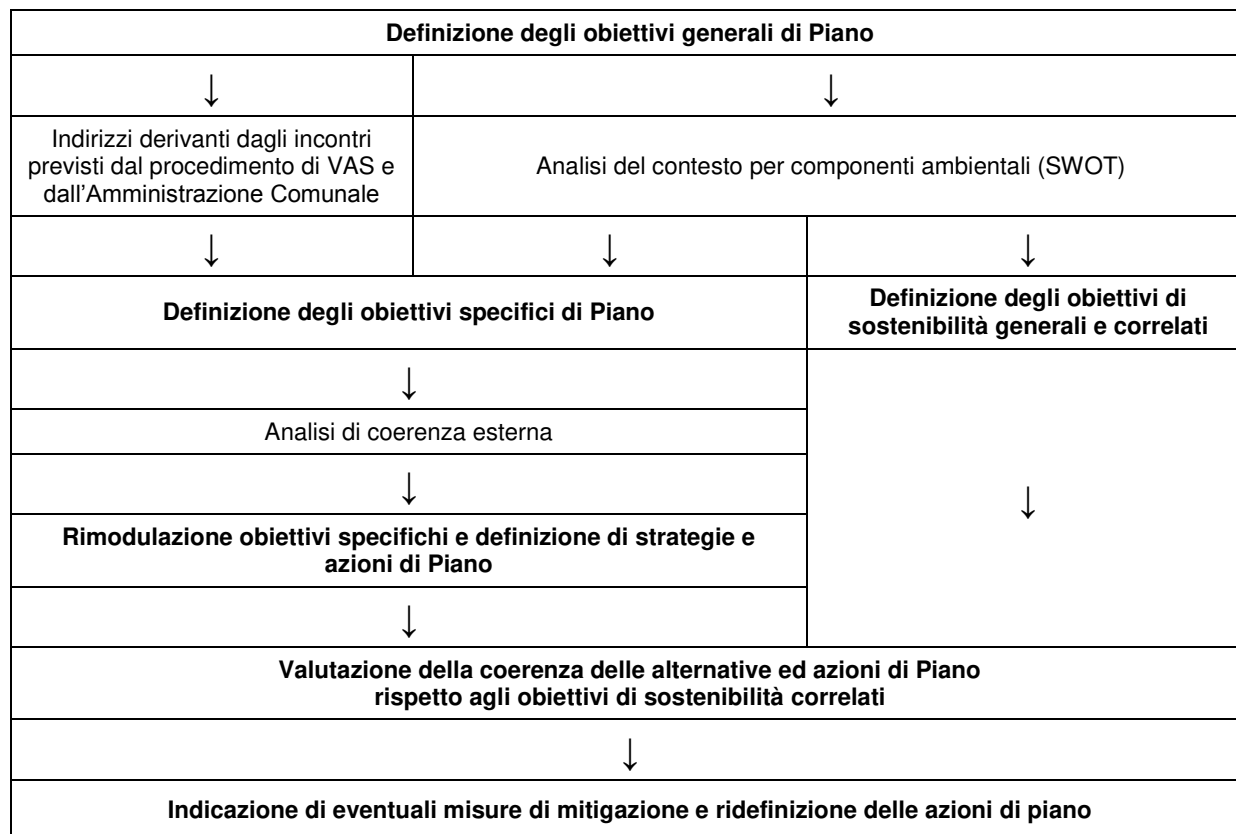


### 2.3 Modello di valutazione

Il processo di VAS, ben codificato dalle direttive comunitarie, nazionali e regionali, in termini di metodologia e contenuti da implementare, prevede diverse attività di reperimento delle informazioni e loro elaborazione e valutazione, secondo un percorso logico che porta ad una valutazione finale del Piano e i cui risultati vengono riportati all'interno di appositi documenti da rendere pubblici, in un'ottica di trasparenza e ripercorribilità della procedura.

La valutazione ambientale del Piano si sviluppa quindi secondo un modello di valutazione che, progressivamente, si arricchisce e sostanzia anche attraverso gli apporti dei diversi soggetti coinvolti nel processo.

Il modello di valutazione può essere schematizzato secondo il diagramma seguente:



Attraverso il modello proposto, partendo dai concetti generali della sostenibilità ambientale, si perviene progressivamente ad un quadro valutativo aderente alla situazione locale, dove si verifica una effettiva integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, contestualizzati per il territorio comunale di Ilbono, con le reali azioni del piano. Tale risultato si concretizza attraverso i seguenti passaggi:

#### Fase 1 - Scoping

##### Soggetti da coinvolgere nel processo di VAS

- Identificazione degli Enti e delle Autorità con competenze in materia ambientale
- Identificazione dei soggetti interessati dalle scelte di Piano e dal loro processo di valutazione

##### Quadro della programmazione e pianificazione sovraordinata e di pari livello

- Identificazione dei piani e programmi che hanno influenza sull'ambito territoriale comunale e sugli ambiti tematici di competenza del PUC

**Sintesi dello scenario e degli obiettivi di Piano**

- Individuazione degli ambiti tematici strategici per il PUC
- Enunciazione degli obiettivi generali di Piano articolati secondo le diverse questioni strategiche oggetto di pianificazione

**Valutazione preliminare delle relazioni fra contenuti generali di Piano e componenti ambientali**

- Preliminare valutazione delle caratteristiche ambientali del territorio comunale di Ilbono
- Identificazione delle componenti ambientali di interesse per il territorio comunale di Ilbono

*Output:*

- *lista dei soggetti da coinvolgere nel processo di VAS;*
- *lista dei piani e programmi di riferimento per la valutazione di coerenza esterna;*
- *lista degli obiettivi di Piano declinati per questioni strategiche;*
- *lista delle componenti ambientali di interesse per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente.*

**Fase 2 - Analisi ambientale del contesto e valutazione di coerenza esterna**

---

**Analisi ambientale del contesto**

- Descrizione delle componenti ambientali e rappresentazione sintetica dello stato dell'ambiente attraverso l'analisi SWOT
- Individuazione, attraverso le criticità e potenzialità individuate, di obiettivi e indirizzi specifici che possono orientare le scelte di Piano ed eventuale rimodulazione degli obiettivi generali di Piano
- Definizione degli indicatori di valutazione e di monitoraggio

**Valutazione di coerenza del Piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e di pari livello**

- Analisi e valutazione delle indicazioni provenienti dai piani e programmi sovraordinati e di pari livello
- Valutazione della coerenza degli obiettivi del PUC con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati e di pari livello
- Individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, di obiettivi e indirizzi specifici che possono orientare le scelte di Piano ed eventuale rimodulazione degli obiettivi generali del PUC

**Contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale**

- Individuazione dei criteri generali di sostenibilità ambientale di riferimento per la pianificazione comunale
- Individuazione e selezione di obiettivi di sviluppo sostenibile contestualizzati per il territorio comunale di Ilbono

**Valutazione di coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi di sviluppo sostenibile**

- Confronto e valutazione della coerenza fra gli obiettivi del PUC e gli obiettivi di sviluppo sostenibile attinenti al contesto locale individuati
- Individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, di obiettivi e indirizzi specifici che possono orientare le scelte di Piano ed eventuale rimodulazione degli obiettivi generali del PUC

*Output:*

- *diagramma di sintesi dell'analisi SWOT*
- *quadro sinottico di valutazione: obiettivi del PUC/obiettivi dei Piani e Programmi sovraordinati e di pari livello*
- *elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici per il territorio comunale di Ilbono e per le questioni strategiche del PUC*
- *quadro sinottico di valutazione: obiettivi specifici del PUC/obiettivi di sviluppo sostenibile*

**Fase 3 – Valutazione di coerenza interna**

---

**Valutazione di coerenza tra obiettivi e azioni di Piano**

- Identificazione delle azioni di Piano strutturate in funzione degli obiettivi di Piano declinati per le diverse questioni strategiche per il territorio comunale di Ilbono, anche attraverso l'individuazione di più alternative di Piano
- Confronto e valutazione della coerenza fra gli obiettivi del PUC e le azioni di Piano
- Eventuale rimodulazione delle azioni di Piano sulla base dei risultati della valutazione

*Output:*

- *elenco delle azioni di Piano per le diverse questioni strategiche per il territorio comunale*
- *quadro sinottico di valutazione: azioni di piano/obiettivi del PUC*

**Fase 4 – Valutazione ambientale del Piano**

---

**Valutazione degli effetti delle scelte di Piano sull'ambiente**

- Valutazione delle interferenze delle azioni di Piano con le componenti ambientali
- Individuazione delle alternative di Piano che determinano i minori impatti negativi sull'ambiente, eventuale rimodulazione delle azioni di Piano ed elaborazione di indicazioni circa le loro modalità attuative

*Output:*

- *quadro sinottico di valutazione: azioni di piano/componenti ambientali*

Il modello di valutazione sopra descritto può essere schematizzato secondo il diagramma seguente:

**2.4 Partecipazione e consultazione**

Le attività di consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione e informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale del Piano. In particolare, in merito alle consultazioni, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate Autorità e al Pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano, anche al fine di contribuire all'integrazione delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni. Le consultazioni, infatti, potrebbero mettere in risalto nuovi elementi capaci di indurre modifiche sostanziali al Piano con conseguenti eventuali ripercussioni significative sull'ambiente.

I pareri espressi attraverso le consultazioni e le osservazioni pervenute devono quindi essere prese in considerazione nella fase finale di elaborazione, così da consolidare la proposta di Piano prima della sua approvazione.

La presenza di momenti di consultazione e partecipazione all'interno del procedimento di VAS fa sì che esso non si riduca ad una semplice tecnica di valutazione ma, al contrario, diventi un'opportunità per considerare la varietà delle opinioni e dei punti di vista ed un momento di interazione tra i soggetti interessati attraverso la partecipazione, l'ascolto e la concertazione.

I soggetti da coinvolgere nel processo di pianificazione e valutazione, individuati sulla base della definizione data dalle Linee Guida Regionali per la VAS sono:

- **Soggetti competenti in materia ambientale:** pubbliche amministrazioni che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani o programmi.
- **Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi, della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.
- **Pubblico interessato:** pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure (ad esempio, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa vigente sono considerate come aventi interesse).

Con riferimento al PUC di Ilbono ai sensi dell'art. 49 della L.R. 9/2006, l'Autorità Competente in materia di VAS è la Provincia di Nuoro, che risulta essere anche direttamente coinvolta nel procedimento come Soggetto Competente in materia ambientale.

Lo schema seguente sintetizza il processo partecipativo e di consultazione che si intende intraprendere, evidenziando, per ciascun momento individuato, le modalità di conduzione e coinvolgimento dei Soggetti interessati.

In particolare, nella fase di orientamento della procedura di VAS (fase di scoping) è previsto il coinvolgimento dell'Autorità Competente per la VAS del PUC e dei Soggetti Competenti in materia ambientale, mentre in fase di redazione ed approvazione del PUC e del Rapporto ambientale sono previsti ulteriori momenti di consultazione, partecipazione ed informazione, che vedranno coinvolti, oltre all'Autorità competente e ai Soggetti Competenti in materia ambientale, anche il Pubblico ed il Pubblico interessato.

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ OPERATIVE	N° INCONTRI
<b>Preparazione</b>	Autorità competente	- Comunicazione formale indirizzata all'Autorità competente dell'avvio del processo di elaborazione del PUC e della procedura di VAS ed invito all'incontro di presentazione del Documento di Scoping	Nessuno
	Soggetti competenti in materia ambientale	- Individuazione, di concerto con l'Autorità competente, dei Soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere nel processo di VAS - Comunicazione formale indirizzata ai Soggetti competenti in materia ambientale dell'avvio del processo di elaborazione del PUC e della procedura di VAS e invito all'incontro di presentazione del Documento di Scoping	
	Pubblico e Pubblico Interessato	- Pubblicazione di apposito avviso, sull'Albo pretorio e sul sito internet del Comune dell'avvio del processo di elaborazione del PUC e della procedura di VAS - Deposito del Documento di Scoping presso gli uffici comunali e sua pubblicazione sul sito internet del Comune	

FASE	SOGETTI COINVOLTI	MODALITÀ OPERATIVE	N° INCONTRI
<b>Orientamento (Scoping)</b>	Autorità Competente Soggetti competenti in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione formale, indirizzata all'Autorità competente e ai Soggetti competenti in materia ambientale, di invito all'incontro di presentazione del Documento di Scoping</li> <li>- Presentazione degli obiettivi del PUC e del Documento di Scoping, discussione e verbalizzazione dei risultati</li> <li>- Diffusione della notizia dell'incontro di presentazione del Documento di Scoping mediante:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- pubblicazione sul sito internet del comune;</li> <li>- pubblicazione su 1 quotidiano a diffusione regionale (facoltativa);</li> <li>- affissione di manifesti (facoltativa)</li> </ul> </li> </ul>	1 incontro
<b>Informazione</b>	Pubblico Pubblico Interessato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Deposito del PUC adottato, del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, presso gli uffici del Comune;</li> <li>- Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito attraverso:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- pubblicazione sul BURAS (entro il 15° giorno dall'adozione);</li> <li>- pubblicazione all'Albo pretorio;</li> <li>- pubblicazione sul sito internet del comune;</li> <li>- pubblicazione su 1 quotidiano a diffusione regionale;</li> <li>- affissione di manifesti (facoltativa)</li> </ul> </li> <li>- Raccolta, valutazione ed eventuale recepimento delle osservazioni presentate entro il 60° giorno dalla data di pubblicazione sul BURAS</li> </ul>	Nessuno
<b>Consultazione</b>	Autorità Competente Soggetti competenti in materia ambientale Pubblico interessato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Invio del PUC adottato e del Rapporto Ambientale</li> <li>- Presentazione (tra il 15° ed il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito) del PUC adottato e del Rapporto Ambientale, discussione e verbalizzazione dei risultati</li> <li>- Valutazione ed eventuale recepimento delle osservazioni presentate</li> </ul>	1 incontro
	Pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione (tra il 15° ed il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito) del PUC adottato e del Rapporto Ambientale, discussione e verbalizzazione dei risultati</li> <li>- Valutazione ed eventuale recepimento delle osservazioni presentate</li> </ul>	1 incontro
<b>Informazione sulla decisione</b>	Pubblico e pubblico interessato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione sul BURAS degli esiti della VAS del PUC con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria</li> <li>- Messa a disposizione, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune, del parere motivato espresso dall'Autorità Competente, della Dichiarazione di sintesi e del Programma di monitoraggio</li> </ul>	Nessuno

### 3 Il Piano Urbanistico Comunale di Ilbono

#### 3.1 La pianificazione urbanistica vigente

Il Comune di Ilbono è dotato di un Piano Urbanistico Comunale (PUC), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 7 novembre 2001 e divenuto esecutivo il 31 dicembre 2001 con la pubblicazione sul BURAS, adeguato contestualmente alle direttive per le zone agricole di cui al D.P.G.R. n. 228 del 03/08/1994, "Direttive per le zone agricole".

#### 3.2 Aspetti metodologici del processo di adeguamento del PUC al PPR e al PAI

La Legge Regionale n. 45 del 22 dicembre 1989, "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale", e sue modifiche e integrazioni, a oggi rappresenta il principale riferimento normativo per l'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale.

L'articolo 4 definisce gli "Ambiti di competenza degli strumenti" di governo del territorio e stabilisce che il comune, con il Piano Urbanistico Comunale o Intercomunale:

- assicura l'equilibrata espansione dei centri abitati in coerenza con le direttive e i vincoli regionali;
- in conformità alle previsioni del piano urbanistico provinciale regola l'uso del territorio agricolo e delle parti destinate allo sviluppo turistico e produttivo industriale – artigianale;
- detta norme per il recupero e l'uso del patrimonio edilizio esistente, per un'adeguata dotazione di servizi sociali e di carattere infrastrutturale del territorio comunale.

Il Piano Urbanistico Comunale prevede inoltre, ai sensi dell'art. 19, la prospettiva del fabbisogno abitativo, la rete delle infrastrutture e delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria, la normativa di uso del territorio per le diverse destinazioni di zona, l'individuazione degli ambiti da assoggettare alla pianificazione attuativa, da sottoporre a speciali norme di tutela e di salvaguardia e ove si renda opportuno il recupero del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, le norme e le procedure per misurare la compatibilità ambientale dei progetti di trasformazione urbanistica e territoriale, ricadenti nel territorio comunale.

Ulteriori riferimenti normativi per la redazione del Piano sono:

- Legge Regionale 11 ottobre 1985, n. 23 "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, di risanamento urbanistico e di sanatoria di insediamenti ed opere abusive, di snellimento ed accelerazione delle procedure espropriative";
- Legge Regionale 1 luglio 1991, n. 20, "Norme integrative per l'attuazione della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, concernente: Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale";
- D.A. 20 dicembre 1983 n. 2266/U, "Disciplina dei limiti e dei rapporti relativi alla formazione di nuovi strumenti urbanistici e alla revisione di quelli esistenti nei Comuni della Sardegna" (Decreto Floris);
- D.P.G.R. 3 agosto 1994 n. 228, "Direttive per le zone agricole".
- Legge Regionale n. 5 del 2003 – Modifica e integrazione della legge regionale 11 ottobre 1985, n. 23, concernente: "Norme in materia di contratto dell'attività urbanistico-edilizia, di risanamento urbanistico e di sanatoria e di insediamenti ed opere abusive, di snellimento ed accelerazione delle procedure espropriative";
- Legge Regionale 25 novembre 2004 n. 8, "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale";

- Legge Regionale 4 agosto 2008, n. 13, “Norme urgenti in materia di beni paesaggistici e delimitazione dei centri storici e dei perimetri cautelari dei beni paesaggistici e identitari” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale 21 novembre 2011, n. 21 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 4 del 2009, alla legge regionale n. 19 del 2011, alla legge regionale n. 28 del 1998 e alla legge regionale n. 22 del 1984, ed altre norme di carattere urbanistico”;
- Legge Regionale 2 agosto 2013, n.19, “Norme urgenti in materia di usi civici, di pianificazione urbanistica, di beni paesaggistici e di impianti eolici”;
- Legge Regionale 23 aprile 2015, n.8, “Norme per la semplificazione e il riordino di disposizioni in materia urbanistica ed edilizia e per il miglioramento del patrimonio edilizio”;
- Legge Regionale 3 luglio 2017, n. 11 “Disposizioni urgenti in materia urbanistica ed edilizia. Modifiche alla legge regionale n. 23 del 1985, alla legge regionale n. 45 del 1989, alla legge regionale n. 8 del 2015, alla legge regionale n. 28 del 1998, alla legge regionale n. 9 del 2006, alla legge regionale n. 22 del 1984 e alla legge regionale n. 12 del 1994”.

### **3.2.1 Adeguamento del PUC di Ilbono al PPR**

Il Piano Paesaggistico Regionale conferisce alla pianificazione urbanistica comunale contenuti di valenza paesaggistica. I Comuni, con gli strumenti urbanistici di propria competenza, provvedono a individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico-culturali dell'ambiente naturale e antropizzato, a promuoverne la tutela e la valorizzazione e a definire le condizioni di assetto necessarie per realizzare un sistema di sviluppo sostenibile a livello locale.

In riferimento ai caratteri paesaggistici individuati dal PPR, i Comuni devono stabilire le modalità per la valorizzazione ambientale e paesaggistica del proprio territorio, individuare i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità del paesaggio, determinare le proposte di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni urbanistiche, coerentemente con il quadro delle azioni strategiche promosse dal PPR.

Al fine di ottimizzare e mitigare la pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale e di migliorare la qualità dell'ambiente urbano e dei valori paesaggistici riconosciuti, il PPR delinea alcuni obiettivi e orientamenti progettuali, quale riferimento per la pianificazione comunale, volti a limitare il consumo delle risorse, al mantenimento delle morfologie, degli elementi costitutivi e dei materiali costruttivi tipici, al riequilibrio e alla mitigazione degli impatti negativi dell'attività antropica, al potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni ecologiche ambientali che concorrono a migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

### **3.2.2 Riordino delle conoscenze del PUC**

Il PUC in adeguamento al PPR prevede una fase di riordino e di messa a sistema delle conoscenze del territorio secondo i diversi aspetti: ambientale, storico culturale, degli insediamenti e delle attività, che sia capace di rappresentare con efficacia l'idea del progetto complessivo di ogni trasformazione o modificazione prevista, accompagnato da un sistema di regole puntuali e definite, necessarie per garantire un monitoraggio efficace e trasparente degli effetti attesi, evitando, ove possibile, di rinviarne la valutazione agli strumenti attuativi sottordinati.

La fase di riordino delle conoscenze ha quindi lo scopo di operare un'analisi, una raccolta e una classificazione delle risorse e dei fenomeni presenti sul territorio, finalizzata a sviluppare una base conoscitiva adeguata per l'attivazione di un processo di pianificazione locale e

regionale orientato alla tutela e valorizzazione delle preesistenze storico-culturali, naturalistiche e ambientali, materiali e immateriali che caratterizzano il territorio.

Tale base conoscitiva è costituita da una banca dati informatizzata GIS, sviluppata localmente e implementata con i dati e la collaborazione del SITR della Regione, che rappresenta una piattaforma di informazioni condivisa utile, come supporto tecnico alle decisioni, sia in fase di pianificazione sia in fase di gestione del territorio, alla scala locale e regionale.

In particolare, in coerenza con la disciplina degli Assetti territoriali, contenuta nella normativa del PPR, le indagini specialistiche e gli approfondimenti disciplinari a supporto dell'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale di Ilbono, sono state articolate nei tre assetti:

- Ambientale, costituito dall'insieme degli elementi territoriali di carattere biotico (flora, fauna e habitat) e abiotico (geologico e geomorfologico);
- Storico Culturale, costituito dalle aree, dagli immobili siano essi edifici o manufatti che caratterizzano l'antropizzazione del territorio a seguito di processi storici di lunga durata;
- Insediativo, che rappresenta l'insieme degli elementi risultanti dai processi di organizzazione del territorio funzionali all'insediamento degli uomini e delle attività.

Sulla base della ricognizione dei caratteri significativi del paesaggio, per ogni assetto sono stati quindi individuati i beni paesaggistici, i beni identitari e le componenti di paesaggio. Gli indirizzi e le prescrizioni contenute nella disciplina paesaggistica del PPR, da recepire nella pianificazione subordinata, regolamentano le azioni di conservazione e recupero e disciplinano le trasformazioni territoriali, compatibili con la tutela paesaggistica e ambientale.

Gli approfondimenti disciplinari inerenti all'Assetto territoriale, le relative cartografie di base e l'implementazione del Sistema Informativo Territoriale del PUC, sono stati svolti secondo le indicazioni riportate nelle Linee guida per l'adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al PPR e al PAI emanate dalla Regione Autonoma della Sardegna per la Fase 1 - Il riordino delle conoscenze.

### **3.2.3 Adeguamento del PUC di Ilbono al PAI**

Nel processo di costruzione del PUC in adeguamento al PPR e al PAI, gli Studi di Compatibilità Idraulica e Geologica e geotecnica, predisposti per l'intero territorio comunale di Ilbono, costituiscono parte integrante dei documenti di Piano, secondo quanto previsto dall'art. 8 e dall'art. 24 delle NTA del PAI, nonché dalle "Linee guida per l'adeguamento del PUC al PAI"<sup>2</sup>.

Le aree di pericolosità idraulica e geologica individuate attraverso tali studi e la relativa disciplina definita dal PAI sono quindi assunte dal nuovo PUC che, dopo un primo adeguamento della programmazione urbanistica in funzione delle condizioni di dissesto idrogeologico presenti o potenziali evidenziate, introduce nella disciplina urbanistica del territorio le limitazioni d'uso previste dal PAI per gli ambiti a diversa pericolosità idraulica o da frana.

La prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico si attua attraverso:

- l'individuazione delle aree di pericolosità, cioè soggette a possibili esondazioni o a fenomeni franosi, la definizione di una disciplina e classificazione urbanistica del territorio coerente con i livelli di pericolosità individuati e la determinazione degli interventi e delle attività compatibili; ciò può comportare la limitazione o l'impedimento dei processi di

---

<sup>2</sup> Le Linee Guida per l'adeguamento del PUC al PAI sono state approvate con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 18.07.2007 dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna (BURAS n. 29 del 10.09.2007 parte I e II)



edificazione o trasformazione urbanistica al fine di evitare l'insorgere di situazioni di rischio;

- l'individuazione degli elementi a rischio presenti nel territorio comunale che, messi in relazione con le differenti aree a pericolosità idrogeologica, consentono la determinazione delle aree a rischio idrogeologico, ossia delle aree in cui il verificarsi di un fenomeno di dissesto può comportare danni di entità variabile e per le quali si rende necessaria la definizione di una disciplina urbanistica e di un quadro di interventi finalizzati a mitigare e ridurre il rischio.

Inoltre, nelle aree di pericolosità idrogeologica di qualunque classe, sia idraulica sia da frana, vige la disciplina di cui al Titolo III delle NTA del PAI, con la quale sono individuati sia gli interventi vietati, sia quelli consentiti e compatibili con il PAI, comprese le eventuali limitazioni o condizionamenti che possono imporre la redazione di specifico studio di compatibilità idraulica o geologico-geotecnico di dettaglio.

### **3.3 Indirizzi e obiettivi di Piano**

Di seguito sono illustrati gli indirizzi e gli obiettivi generali che il Piano intende perseguire in coerenza con le indicazioni e prescrizioni paesaggistiche del PPR e con le esigenze di tutela e ripristino delle condizioni di sicurezza idrogeologica definite dal PAI. Gli indirizzi e gli obiettivi del PUC si strutturano in riferimento a cinque questioni strategiche:

- il sistema insediativo urbano;
- il sistema produttivo e dei servizi territoriali;
- il sistema agricolo produttivo;
- gli ambiti di tutela e salvaguardia del territorio;
- il sistema della fruizione turistica del territorio.

#### **3.3.1 Il sistema insediativo urbano**

Il sistema identifica l'organizzazione urbana dell'insediamento di Ilbono che costituisce un elemento della corona insediativa dei centri localizzati a mezza costa sui versanti orientali del massiccio del Gennargentu (Lanusei, Ilbono, Elini, Arzana, Villagrande Strisaili, Talana, Urzulei, Triei e Baunei).

Elementi che costituiscono il sistema sono il nucleo originario, sorto in corrispondenza della antica Funtana 'e Idda, luogo di approvvigionamento di acqua e di ritrovo, le aree limitrofe, caratterizzate da insediamenti sorti durante la prima metà del secolo scorso in corrispondenza dell'asse viario principale, le aree di espansione residenziale recente e gli insediamenti diffusi, sorti spontaneamente nelle aree a destinazione agricola.

La qualità urbana e architettonica dell'insediamento risente di una scarsa omogeneità degli interventi, realizzati per singole unità edilizie e in assenza di un disegno unitario urbano.

Frequenti sono stati gli interventi di demolizione e sostituzione del patrimonio edilizio originario, con l'inserimento di manufatti edilizi spesso poco coerenti con i caratteri tipologico costruttivi locali.

La distribuzione degli spazi destinati alla collettività non è uniforme ma è concentrata prevalentemente nella parte occidentale del centro abitato.

#### Obiettivo Generale

Ob.G.01 - Migliorare la qualità urbana, architettonica e paesaggistico ambientale del sistema urbano

### **3.3.2 Il sistema produttivo e dei servizi territoriali**

Il sistema individua le infrastrutture e le aree destinate alla localizzazione degli insediamenti produttivi e dei servizi di rango territoriale, organizzate in riferimento alla viabilità principale. Nell'area PIP urbanizzata sono già insediate attività artigianali per la lavorazione del marmo e del legno. In località "Scala 'e Murtas", in prossimità del confine con il Comune di Lanusei, è ubicato il Centro Fieristico, servizio pubblico di interesse generale a scala territoriale, il quale rappresenta per Ilbono e per il territorio ogliastrino un'importante opportunità di sviluppo.

Costituiscono principali elementi e processi di identificazione del sistema:

- le aree produttive, organizzate in riferimento alla viabilità principale e alla trama agricola preesistente, distinta in due settori: il Piano per gli Insediamenti Produttivi infrastrutturato su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, in località Giralecce; i piani attuativi di iniziativa privata, localizzati in direzione Lanusei, che presentano un basso livello di infrastrutturazione e urbanizzazione complessiva;
- il Centro Fieristico, localizzato presso il confine con il Comune di Lanusei, in località "Scala 'e Murtas".

#### Obiettivo Generale

Ob.G.02 - Qualificare e valorizzare il sistema economico produttivo locale e dei servizi territoriali

### **3.3.3 Il sistema agricolo produttivo**

L'attività agricola riveste ancora un ruolo fondamentale per l'economia del territorio di Ilbono: sono conservate colture e tradizioni agricole di origine antichissima, quale ad esempio, quella delle olive, la quale interessa più della metà del totale delle colture arboree attualmente presenti. Insieme agli oliveti, i vigneti, gli orti e i frutteti caratterizzano il paesaggio agricolo ilbonese. L'estensione di queste colture risulta tuttavia sensibilmente inferiore rispetto all'olivicoltura, denotando essenzialmente una produzione per autoconsumo familiare.

Dall'esame della struttura del territorio agricolo emerge una forte parcellizzazione fondiaria, evidenziata da una superficie dei lotti compresa, prevalentemente, tra uno e cinque ettari. Va, inoltre, posto in evidenza come le espansioni residenziali abbiano nel tempo lentamente sostituito gli orti e le aree agricole periurbane e come, talvolta, insediamenti residenziali spontanei siano sorti in aree a vocazione e destinazione agricola, generando fenomeni di frammentazione del sistema agricolo in cui convivono funzioni urbane e rurali.

#### Obiettivo Generale

Ob.G.03 – Sostenere e valorizzare il sistema agricolo produttivo locale

### **3.3.4 Tutela e salvaguardia del territorio**

#### **Gli ambiti di salvaguardia storico culturale**

Identificano il patrimonio e i siti di interesse archeologico e storico-culturale diffusi sull'intero territorio comunale. Costituiscono principali elementi e processi di identificazione degli ambiti di salvaguardia storico culturale:

- il centro di antica e prima formazione di Ilbono;
- il sito nuragico di "Sceri", attestato su un precedente insediamento preistorico, nel quale sono conservate, in buone condizioni, la struttura del villaggio originario e parte delle capanne;
- l'insediamento, risalente con ogni probabilità al periodo compreso tra il Neolitico e l'Eneolitico, ubicato a sud-est del territorio comunale in località "Sa Mardona";

- il sito archeologico caratterizzato, prevalentemente, dalla presenza di domus de janas, in località "Perda Carcina", ove sono presenti anche un nuraghe e due tombe dei giganti;
- il sito archeologico di "Texere", nel quale sono stati rinvenuti 3 menhir, 2 massi con incisioni, vari massi con coppelle e macine, alcune delle quali riutilizzate nella costruzione di una tomba di giganti, ma nel quale non sono stati rinvenute tracce di insediamento;
- alcune tracce della viabilità romana, in corrispondenza del Monte "Perdu Zoppu" e del nuraghe "Piranseri";
- le risorse storico religiose urbane e campestri del territorio.

#### Obiettivo Generale

Ob.G.04 - Tutelare e valorizzare il sistema delle risorse storico culturali e identitarie del territorio

#### **Le risorse ambientali e naturalistiche**

Il territorio comunale di Ilbono appartiene al settore centro-meridionale della regione storico geografica dell'Ogliastra e si localizza ai piedi delle ultime propaggini del Gennargentu con andamento progressivamente degradante verso il mare, da cui dista circa 15 km.

Il substrato geologico è costituito dalle litologie granitoidi attraversate da corpi filoniani; le formazioni superficiali sono riferibili a sedimenti costituiti prevalentemente da depositi alluvionali e coltri detritiche di versante. Dal punto di vista tettonico s'individuano le direttrici strutturali principali orientate prevalentemente NW-SE, che controllano gran parte degli elementi morfologici del rilievo: sviluppo degli allineamenti delle creste, delle valli e l'andamento dei corsi d'acqua. La fratturazione delle litologie granitiche è dovuta al sovrapporsi di queste lineazioni perpendicolari tra loro, riprese anche dal corteo filoniano intrusivo.

Il territorio è compreso nei bacini idrografici del Rio Foddeddu, del Rio Mannu di Barisardo e del Rio Pixina Cardaxiu, che nell'entroterra drenano i versanti dei complessi orografici attraverso valli incise, soggette a fenomeni alluvionali occasionali e che sfociano nella piana costiera di Tortolì (Rio Foddeddu e Rio Piscina Cardaxiu) e di Barisardo (Rio Mannu di Barisardo).

#### Obiettivi Generali

Ob.G.05 – Tutelare e valorizzare il patrimonio naturalistico e ambientale

Ob.G.06 - Assicurare condizioni di sicurezza idrogeologica del territorio

#### **3.3.5 Il sistema della fruizione turistica del territorio**

Il sistema identifica le risorse infrastrutturali, insediative, ambientali e storico culturali che delineano una prospettiva di sviluppo e di fruizione turistica per il territorio di Ilbono, capace di innescare processi virtuosi di crescita socio economica e culturale nel contesto del territorio ogliastrino.

I principali elementi costituenti il sistema sono rappresentati dall'edificato storico interno all'abitato, dal patrimonio archeologico, demo-etno-antropologico ed enogastronomico, dalle risorse ambientali e naturalistiche.

#### Obiettivo Generale

Ob.G.07 – Favorire lo sviluppo di un'economia turistica

## 4 Analisi ambientale del contesto

### 4.1 Analisi dello stato dell'ambiente per componenti

In coerenza con quanto indicato dalla Direttiva VAS, il Rapporto Ambientale dovrà contenere una descrizione dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano, che metta in evidenza le peculiarità ambientali delle aree interessate e le eventuali criticità.

Così come indicato dalle Linee Guida Regionali per la VAS dei PUC, l'analisi ambientale del contesto territoriale di Ilbono prenderà in considerazione le componenti ambientali e le tematiche seguenti:

- Aria;
- Acqua;
- Rifiuti;
- Suolo;
- Ecosistemi naturali (flora, fauna e biodiversità);
- Patrimonio storico, architettonico, archeologico e paesaggistico;
- Rumore;
- Insediamento;
- Popolazione;
- Sistema economico-produttivo;
- Mobilità e trasporti;
- Energia

L'analisi ambientale condotta sul territorio di Ilbono, oltre a definire lo stato attuale dell'ambiente, sarà anche finalizzata ad indicare le possibili relazioni causa-effetto fra le dinamiche socio-economiche e le componenti ambientali. Tale analisi costituirà un riferimento per:

- l'individuazione di obiettivi ed indirizzi specifici di Piano e l'eventuale rimodulazione degli obiettivi generali del PUC;
- l'individuazione di obiettivi di sviluppo sostenibile contestualizzati per il territorio comunale di Ilbono;
- l'individuazione degli impatti ambientali potenziali, diretti ed indiretti, delle azioni di Piano.

Al fine di procedere ad una prima individuazione delle tematiche da affrontare in sede di redazione e valutazione del Piano, è stata effettuata una analisi preliminare dello stato delle componenti ambientali sopra individuate, in termini di valenze e criticità, evidenziando gli aspetti rilevanti a cui il Piano dovrà dare risposta, anche in riferimento alle prescrizioni normative degli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati.

Di seguito è riportata una tabella di sintesi degli elementi di attenzione emersi dall'analisi ambientale di contesto.

## 4.2 Schede di sintesi dell'analisi ambientale di contesto

COMPONENTE	PUNTI di FORZA	PUNTI di DEBOLEZZA
<b>Aria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il territorio comunale di Ilbono non rientra nelle zone critiche o potenzialmente critiche né per la salute umana né per la vegetazione.</li> <li>- Assenza, in prossimità del centro abitato, di attività produttive causanti inquinamento atmosferico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di un'adeguata rete di monitoraggio della qualità dell'aria nella provincia di Ogliastro.</li> <li>- Prossimità delle aree produttive all'abitato.</li> </ul>
<b>Acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Buono stato qualitativo dei corpi idrici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza, quale centro di pericolo di inquinamento potenziale, di una discarica dimessa in località Argiolaua (Cuccuru Arrubiu)</li> <li>- Presenza, quali elementi di pressione per lo stato qualitativo dei corpi idrici, di carichi potenzialmente inquinanti di origine civile, industriale, agricola e zootecnica.</li> </ul>
<b>Rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Con l'introduzione del servizio di raccolta differenziata porta a porta si registra una significativa riduzione di rifiuti urbani conferiti al servizio pubblico di raccolta, con valori sempre compresi tra 578 e 712 t/anno.</li> <li>- Presenza dell'ecocentro comunale in località Giralecce.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla pianificazione regionale (40% al 31.12.2008, 50% al 31.12.2009, 55% al 31.12.2010, 60% al 31.12.2011 e 65% dal 31.12.2012 in poi).</li> <li>- Nel 2014 i costi medi procapite e per unità di peso di rifiuti prodotti risultano superiori rispetto alla media regionale e provinciale, confermando il mancato raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio di igiene urbana comunale nel suo complesso.</li> </ul>
<b>Suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di suoli idonei per lo sviluppo della copertura forestale.</li> <li>- Presenza di aree caratterizzate da una buona copertura forestale.</li> <li>- Presenza di attività agricole che, ove condotte correttamente, possono rappresentare un importante fattore di presidio dell'agro e di protezione dei suoli.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevata energia del rilievo.</li> <li>- Alterazione spinta del substrato roccioso.</li> <li>- Pericolosità geomorfologica intrinseca connessa all'attivazione di fenomeni franosi ed erosione delle coltri detritiche e dei suoli.</li> <li>- Pericolosità idrogeologica intrinseca connessa con le dinamiche fluviali del Fiume Foddeddu e dei suoli affluenti.</li> <li>- Presenza di settori con condizioni di degrado quali-quantitativo della copertura vegetale.</li> <li>- Alterazioni morfologiche del profilo</li> </ul>

COMPONENTE	PUNTI di FORZA	PUNTI di DEBOLEZZA
		<p>dei versanti connesse con il sistema insediativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziale innesco di fenomeni di erosione dei suoli e delle coperture detritiche ed attivazione di fenomeni franosi (fonte: Arpa Sardegna - Studio delle aree sensibili alla desertificazione in Sardegna; Piano Stralcio Di Assetto Idrogeologico - Aggiornamento 2006)</li> <li>- Possibilità di fenomeni di alluvionamento in seguito alle dinamiche del Rio Foddeddu e di altri corsi d'acqua minori.</li> <li>- Rischio di incendi in aree naturali e seminaturali che possono determinare accelerazione dei fenomeni di erosione dei suoli e conseguente depauperamento irreversibile delle risorse naturali di pregio presenti</li> </ul>
<b>Ecosistemi naturali (flora, fauna e biodiversità)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'alternarsi, nel territorio comunale, di aree agricole, aree naturali e subnaturali garantisce un elevato indice di biodiversità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa presenza di forme di fruizione turistico-ambientale eco-compatibile (sentieristica, percorsi naturalistici attrezzati, ecc.).</li> <li>- Assenza di interventi di riqualificazione delle aree degradate.</li> </ul>
<b>Patrimonio storico, architettonico, archeologico e paesaggistico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di beni archeologici e storico-culturali quali:</li> <li>- il sito nuragico di "Sceñi";</li> <li>- l'insediamento, risalente al periodo compreso tra il Neolitico e l'Eneolitico, ubicato in località "Sa Mardona";</li> <li>- il sito archeologico in località "Perda Carcina";</li> <li>- il sito archeologico di "Texere";</li> <li>- alcune tracce della viabilità romana, in corrispondenza del Monte "Perdu Zoppu" e del nuraghe "Piranseri";</li> <li>- le risorse storico religiose urbane e campestri del territorio.</li> <li>- Presenza di ambiti di pregio naturalistico-ambientali e paesaggistico:</li> <li>- Monte Tarè, identificato come bene paesaggistico, riconoscibile per il colore rossiccio delle rocce</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza o inadeguata valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-culturale presente.</li> <li>- Assenza o inadeguata valorizzazione del contesto e delle risorse paesaggistico ambientali.</li> <li>- Abbandono e degrado del patrimonio edilizio storico tradizionale</li> <li>- Interventi di recupero e ripristino del patrimonio edilizio storico tradizionale non sempre coerenti con i caratteri tipologico costruttivi originari</li> </ul>

COMPONENTE	PUNTI di FORZA	PUNTI di DEBOLEZZA
	<p>granitoidi che lo costituiscono e per la morfologia aspra dei versanti acclivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Settore orografico occidentale di Tumbarinu, afferente alle pendici orientali del massiccio del Gennargentu.</li> <li>- Sistema ambientale orientale (di Monte Arbu) strutturato su filoni e incisioni vallive secondo direttrici NW-SE.</li> <li>- Sistema ambientale di Monte e Cuccu.</li> <li>- Sistema ambientale di Tescere e della Serra Piranseri.</li> <li>- Sistema orografico settentrionale di Perda Astene e Monte Nesili, inciso dall'asta fluviale del Riu di Perda Rubia.</li> <li>- Particolare interesse paesaggistico dell'intero territorio comunale.</li> <li>- Presenza di un paesaggio agrario, costituito dalla trama agricola storica, caratterizzata da una parcellizzazione fondiaria, che s'infittisce in prossimità dell'abitato, e dai vigneti terrazzati, che rappresenta un mosaico di grande significato paesaggistico.</li> <li>- Presenza di un sistema di sentieristica rurale.</li> </ul>	
<b>Rumore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Comune di Ilbono ha approvato il Piano di zonizzazione Acustica del territorio comunale (Delibera del 18/03/2010).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vicinanza delle aree produttive a aree residenziali sorte in zona agricola.</li> </ul>
<b>Insedimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di elementi che connotano l'identità collettiva.</li> <li>- Conservazione dell'originaria trama viaria e dei caratteri principali del centro storico.</li> <li>- Ottimo livello di qualità ambientale dei luoghi.</li> <li>- Presenza di insediamenti turistici localizzati in corrispondenza delle aree collinari e montane.</li> <li>- Dislocazione delle zone turistiche in differenti contesti del territorio comunale e a differente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Frequenti interventi di demolizione e sostituzione del patrimonio edilizio originario, con la realizzazione di tipologie estranee ai caratteri costruttivi locali.</li> <li>- Perdita dei caratteri distintivi ed identitari del nucleo urbano.</li> <li>- Carenza di spazi e servizi collettivi.</li> <li>- Disomogeneità nella distribuzione degli spazi pubblici all'interno del centro abitato.</li> <li>- Bassa qualità edilizia, architettonica ed urbana dell'insediamento, degli</li> </ul>

COMPONENTE	PUNTI di FORZA	PUNTI di DEBOLEZZA
	<p>vocazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree produttive organizzate in riferimento alla viabilità principale che ne favorisce l'accessibilità riducendo le interferenze negative sul sistema insediativo e viario.</li> </ul>	<p>spazi e delle attrezzature pubbliche del contesto urbano e territoriale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di processi di dispersione insediativa discontinua, prevalentemente di tipo residenziale monofamiliare, localizzati negli ambiti agricoli periurbani.</li> <li>- Presenza di fabbricati con destinazione d'uso non coerente con la zona omogenea di appartenenza.</li> <li>- Mancanza di connessione tra l'insediamento urbano ed il contesto ambientale e paesaggistico.</li> </ul>
<b>Popolazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dimensione media dei nuclei familiari superiore rispetto al dato medio provinciale e regionale (2,3 componenti al 31 dicembre 2015).</li> <li>- Valori dell'indice di vecchiaia crescenti ma lievemente inferiori rispetto alla media provinciale e regionale, fino a raggiungere un valore pari al 169% al 1° gennaio 2016.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel periodo compreso tra il 1995 e il 2015 l'andamento demografico mostra valori costantemente decrescenti, con la sola eccezione degli anni 1997, 2004, 2005, 2007 e 2014; il decremento complessivo della popolazione residente nel periodo considerato è di 212 unità, con tassi annui di variazione della popolazione residente mediamente pari al -5‰ circa.</li> </ul>
<b>Sistema economico-produttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel corso dell'ultimo decennio intercensuario a Ilbono mostra variazioni di segno positivo sia il numero di unità locali delle imprese (+27 UL) sia il numero complessivo di addetti, che passa da 226 a 269 unità.</li> <li>- In particolare, contribuiscono all'incremento del numero di addetti i settori del commercio, delle costruzioni e delle altre attività di servizi, che mostrano dei saldi positivi pari rispettivamente a 14, 9 e 9 unità.</li> <li>- Il numero di unità locali attive cresce soprattutto nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche, passando da 7 a 15 unità locali.</li> <li>- Il numero di aziende con allevamenti mostra segnali di ripresa dal 2000 in poi dopo la significative flessioni, rispettivamente pari al -79% e al -65%, registrate nel corso dei due decenni precedenti.</li> <li>- Per tutti i tipi di allevamento nel</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Al 9 ottobre 2011 il Comune di Ilbono si distingue per un valore del tasso di disoccupazione pari a oltre il 19%; alla stessa data tutti gli ambiti territoriali di riferimento fanno rilevare valori inferiori dell'indicatore.</li> <li>- Nel 2011 la dimensione media delle imprese, espressa attraverso il numero medio di addetti alle unità locali, per tutti i settori di attività economica, eccetto l'istruzione e le altre attività di servizi, risulta inferiore a Ilbono rispetto al dato medio regionale e nazionale.</li> <li>- A Ilbono, all'epoca del 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni (ISTAT, 2011) il rapporto tra la popolazione occupata nel settore agricolo ed il totale della popolazione occupata era pari a poco più del 7%.</li> <li>- Il numero di aziende con coltivazioni in esercizio in ambito comunale fa registrare una forte variazione di segno negativo (-54%) nel corso</li> </ul>



COMPONENTE	PUNTI di FORZA	PUNTI di DEBOLEZZA
	<p>Comune di Ilbono nel corso dell'ultimo decennio intercensuario si registra un incremento del numero di capi allevati, particolarmente significativo in termini percentuali per i suini, che passano da 5 a 101 capi, e in termini assoluti per gli ovini, che fanno registrare un incremento pari a 1.636 capi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di vaste zone agricole di particolare pregio paesaggistico ambientale, che rappresentano un potenziale produttivo.</li> <li>- Presenza di un'economia fortemente ancorata al territorio.</li> <li>- Presenza di un Centro Fieristico localizzato al confine con il Comune di Lanusei, in località "Scala 'e Murtas", struttura pubblica a valenza territoriale gestita in consorzio dai Comuni di Arzana, Elini, Ilbono, Lanusei, Loceri e dalla CNA3 Ogliastro.</li> <li>- Alta qualità della produzione olivicola e dell'olio.</li> <li>- Notevole valore storico, socio-culturale ed identitario dell'olivicoltura e dell'attività olearia.</li> </ul>	<p>dell'ultimo decennio intercensuario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dimensione media delle aziende agricole di Ilbono (SAU media per azienda pari a poco più di 6 ha nel 2010) inferiore rispetto agli altri ambiti territoriali.</li> <li>- Per tutti i tipi di allevamento le aziende zootecniche ubicate nel territorio comunale di Ilbono si caratterizzano per un numero medio di capi allevati inferiore rispetto al dato rilevato in ambito regionale</li> <li>- Seppur in crescita nel corso degli ultimi anni risulta esigua l'offerta ricettiva nel Comune di Ilbono; nel 2014 gli unici esercizi ricettivi in attività sono 3 bed and breakfast, 2 alloggi agro-turistico e un albergo a 3 stelle, che garantiscono un'offerta complessivamente pari a 70 posti letto.</li> <li>-</li> </ul>
<b>Mobilità e trasporti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vicinanza agli assi portanti della mobilità territoriale (SS 125 e SS 389).</li> <li>- Presenza di due circonvallazioni che agevolano il traffico di attraversamento dell'abitato verso Lanusei, Elini e Tortolì.</li> <li>- Presenza di un sistema di trasporto pubblico locale di collegamento con gli abitati vicini, in particolare con i capoluoghi provinciali di Tortolì e Lanusei, sede degli istituti di istruzione secondaria e dei principali servizi sanitari e pubblici.</li> <li>- Presenza di un servizio di trasporto privato (autonoleggio) di collegamento con le città di Cagliari e Nuoro.</li> <li>- Prossimità dell'abitato alla linea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza di un Piano Urbano del Traffico.</li> <li>- Forte pendolarismo che caratterizza la popolazione ilbonese, per ragioni lavorative e di studio.</li> <li>- Valori progressivamente crescenti e dal 2009 superiori rispetto al dato medio provinciale, regionale e nazionale del tasso di motorizzazione, pari a 684 autovetture per 1.000 abitanti residenti nel 2015.</li> <li>- La densità veicolare, misurata come rapporto tra il numero totale di veicoli circolanti e la superficie territoriale, mostra per il Comune di Ilbono valori superiori rispetto alla media provinciale e regionale, raggiungendo nel 2015 un valore pari a 60 veicoli per Km<sup>2</sup> di</li> </ul>

COMPONENTE	PUNTI di FORZA	PUNTI di DEBOLEZZA
	ferroviaria (ex FdS) a fruizione locale e turistica (Trenino Verde della Sardegna).	superficie.
<b>Energia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Comune di Ilbono ha aderito al “Patto dei Sindaci” che, nell’ambito di “Sustainable Energy for Europe”, promuove una competizione tra le città europee più sostenibili, con i sindaci stessi che divengono garanti e responsabili di una serie di azioni volte a rendere sostenibili le proprie città, realizzando progetti di pianificazione urbana che possano fungere da modello positivo per altre città europee. In linea con gli obiettivi europei, il “Patto dei Sindaci” prevede la riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO2 da parte delle amministrazioni aderenti entro il 2020; al fine di perseguire tale obiettivi, il Comune di Ilbono si è dotato di un Piano di Azione per l’Energia Sostenibile.</li> <li>- L’Amministrazione comunale ha installato impianti fotovoltaici in 3 edifici pubblici: la scuola elementare, il municipio ed il centro di aggregazione sociale.</li> <li>- Il Comune di Ilbono ha beneficiato dei contributi (€ 156.320,80) per l’adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica stradale.</li> <li>- La popolazione di Ilbono (11 beneficiari) e un’impresa locale hanno ottenuto i contributi regionali per l’installazione di impianti fotovoltaici.</li> <li>- Presenza di biomassa legnosa, agricola e agroalimentare disponibile per la produzione di energia rinnovabile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Installazioni di impianti fotovoltaici fortemente rallentate con la fine degli incentivi pubblici.</li> </ul>

## 5 Analisi di coerenza esterna del PUC di Ilbono

### 5.1 Piani e Programmi di riferimento

Il Piano Urbanistico Comunale di Ilbono deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico e della pianificazione sovraordinata vigente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate dal PUC sono coerenti con gli obiettivi, indirizzi e prescrizioni definiti da altri Piani e/o Programmi vigenti.

A tal fine occorre esaminare i Piani e/o Programmi, sia sovraordinati che di pari livello, rispetto ai quali è necessario svolgere l'analisi di coerenza esterna dello stesso PUC, approfondendo e specificando eventuali relazioni ed interferenze.

In particolare, i Piani considerati significativi per il PUC di Ilbono sono i seguenti:

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO
Piano Paesaggistico Regionale	L.R. n. 8 del 25.11.2004	Approvato con D.G.R. n. 36/7 del 05.09.2006
Piano di Assetto Idrogeologico	Legge 183/89, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98	Approvato con D.G.R. n. 17/14 del 26.04.2006
Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)	L. 19 maggio 1989, n. 183	Approvato con Delibera n. 1 del 20.6.2013
Piano Urbanistico Provinciale di Nuoro	L.R. n. 45/1989, art. 1, comma 1	Adottato con D.C.P. n. 170 del 29.11.2002 Approvato con D.C.P. n. 131 del 07.11.2003
Piano di Tutela delle Acque	D.Lgs. 152/99, art. 44 - L.R. 14/2000, art. 2	Approvato con D.G.R. n. 14/16 del 04.04.2006
Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente in Sardegna	D.Lgs. n. 351/1999, art. 6	Approvato con D.G.R. n. 55/6 del 29.11.2005
Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Sardegna	D.Lgs. n°152/2006, artt.117-121	Delibera del Comitato Istituzionale n°1 del 03.06.2010
Piano Forestale Ambientale Regionale	D.Lgs. 227/2001, art. 3, comma 1	Adottato con D.G.R. n. 3/21 del 24.01.2006
Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS)	D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998	Adottato con D.G.R. n. 5/1 del 28.01.2016
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016 (PRAI)	Legge n. 353 del 21.11.2000	Approvato con D.G.R. N. 18/17 del 20 maggio 2014,
Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Sardegna	D.Lgs. 152/2006, art. 199	Adottato con D.G.R. n 51/15 del 12.12.2006
Programma Operativo Regionale 2014-2020 finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	Regolamento (UE) n. 1303/2013; Regolamento (UE) n. 1304/2013	Approvato approvato il 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea, con Decisione C (2014) n. 10096 del 17/12/2014
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Sardegna.	Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Approvato dalla Commissione Europea il 19 agosto 2015 con Decisione di esecuzione C(2015) 5893
Piano Regionale dei Trasporti	L.R. n. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 30/44 del 02.08.2007
Piano comunale di zonizzazione acustica	Legge 447/95 (Legge Quadro sull'inquinamento acustico)	Approvato in via definitiva con D.C.C. n. 7 del 18/03/2009 ed entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO
		BURAS n. 6 parte III del 26/02/2010

## 5.2 Analisi di coerenza del PUC con i Piani e Programmi di riferimento

L'analisi dei Piani e Programmi sovralocali e di pari livello, volta ad esplicitare obiettivi ed indirizzi che potrebbero avere relazioni dirette con il PUC è finalizzata a costruire un quadro d'insieme strutturato, contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri Piani e Programmi territoriali o settoriali, e ad evidenziare le questioni, affrontate e valutate in Piani e Programmi di diverso ordine, che nel processo di VAS possono essere utili alla definizione di indirizzi per la costruzione degli obiettivi specifici del PUC, coerentemente con quanto previsto alla scala provinciale e regionale.

Sulla base dei risultati dell'analisi di coerenza esterna, infatti, è stato possibile orientare la scelta degli obiettivi specifici del PUC e raccogliere indicazioni che, pur non avendo diretta attinenza con le competenze comunali in merito alla pianificazione territoriale, costituiscono comunque un riferimento per la futura attuazione del Piano.

Tale analisi è stata rappresentata attraverso una matrice sintetica di correlazione fra obiettivi generali e specifici dello strumento di settore sovraordinato o di pari livello e gli obiettivi generali del PUC. Il grado di coerenza è stato esplicitato secondo i seguenti livelli qualitativi: *Molto Coerente, Coerente, Incoerente*. Nella matrice non sono stati riportati gli obiettivi generali del PUC che manifestano *Indifferenza* rispetto agli obiettivi dei piani e programmi analizzati.

## 6 Analisi di coerenza del puc con i principi e i criteri di sostenibilità ambientale

### 6.1 Obiettivi di sviluppo sostenibile

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in questi ultimi anni, sono emersi una serie di criteri cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità, che raccolgono i parametri su cui effettuare la VAS. L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- sostenibilità ambientale, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- sostenibilità economica, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- sostenibilità sociale, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- sostenibilità istituzionale, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

La definizione del set di obiettivi locali di sostenibilità deve dunque necessariamente cercare di rispettare i seguenti principi:

- il grado di utilizzo delle risorse rinnovabili non deve essere superiore alla loro capacità di rigenerazione;
- l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di autodepurazione dell'ambiente stesso;
- lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

Nel rispetto di questi principi, per l'integrazione degli aspetti ambientali nel processo di redazione del PUC, si è fatto riferimento ai principi di cui al comma 2, art. 3 delle N.T.A. del PPR, e ai dieci criteri di sostenibilità proposti dal Manuale UE, riportati nelle tabelle sottostanti:

<b>ELENCO DEI PRINCIPI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO REGIONALE (art. 3 comma 2 delle NTA del PPR)</b>	
1	controllo dell'espansione delle città
2	gestione dell'ecosistema urbano secondo il principio di precauzione
3	conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale
4	alleggerimento della eccessiva pressione urbanistica, in particolare nelle zone costiere
5	politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica
6	strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili
7	protezione del suolo con la riduzione di erosioni
8	conservazione e recupero delle grandi zone umide
9	gestione e recupero degli ecosistemi marini
10	conservazione e gestione di paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed ecologico
11	più adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidano sul paesaggio
12	recupero dei paesaggi degradati da attività umane

<b>ELENCO DEI 10 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ INDICATI NEL MANUALE UE</b>	
1	Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8	Protezione dell'atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Tali principi e criteri, integrati e dettagliati in obiettivi di sviluppo sostenibile, volti a diminuire, nell'attuazione delle politiche di settore, la pressione sull'ambiente e ad incidere direttamente sulla qualità ambientale del territorio, sono stati opportunamente selezionati in riferimento agli ambiti di competenza dello strumento urbanistico comunale e al territorio comunale di Ilbono. Tali obiettivi rappresentano quindi la base di riferimento per valutare il livello di integrazione dei principi di sostenibilità ambientale nelle scelte pianificatorie.

<b>Criteri di sostenibilità</b>		<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b>	<b>Codice</b>
1	Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili	Incentivare l'efficienza di produzione energetica e l'utilizzo di nuove fonti energetiche alternative	OSS_01
		Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e ridurre i consumi energetici	OSS_02
		Ridurre la necessità di spostamenti urbani	OSS_03
2	Impiego delle risorse rinnovabili	Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come	OSS_04

Criteri di sostenibilità		Obiettivi di sviluppo sostenibile	Codice
	nei limiti della capacità di rigenerazione	ecosistema per gli altri organismi viventi	
		Promuovere gli interventi di <b>gestione, conservazione e recupero degli ecosistemi</b>	OSS_05
		Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione	OSS_06
		Garantire usi peculiari dei corpi idrici	OSS_07
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	Ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose	OSS_08
		Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative alla normativa vigente	OSS_09
		Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite	OSS_10
		Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti	OSS_11
		Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, mercatali, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole)	OSS_12
		Usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	OSS_13
		Conferire almeno il 65% dei rifiuti urbani da recuperare attraverso la raccolta differenziata entro il 31/12/2012	OSS_14
		Incentivare il riutilizzo a valle della raccolta dei rifiuti e le iniziative per la riduzione dei rifiuti	OSS_15
		Minimizzare lo smaltimento dei rifiuti in discarica	OSS_16
		Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale	OSS_17
	Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività	OSS_18	
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi	OSS_04
		Promuovere gli interventi di <b>gestione, conservazione e recupero degli ecosistemi</b>	OSS_05
		Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale	OSS_17
		Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica	OSS_19
		Promuovere gli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie allojene	OSS_21
		Promuovere le tecnologie che favoriscono la biodiversità	OSS_22
		<b>Promuovere politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica</b>	OSS_23
		<b>Conservare e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</b>	OSS_24
		<b>Promuovere strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili</b>	OSS_26
<b>Favorire una più adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidano sul paesaggio</b>	OSS_27		
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi	OSS_04
		Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione	OSS_06
		Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative alla normativa vigente	OSS_09
		Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività	OSS_18

Criteri di sostenibilità		Obiettivi di sviluppo sostenibile	Codice
		<b>Conservare e recuperare le grandi zone umide</b>	OSS_28
		Aumentare il territorio sottoposto a protezione	OSS_29
		<b>Difendere e proteggere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione</b>	OSS_31
		Raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici “sufficiente” entro l’anno 2016, secondo quanto previsto dalla normativa vigente	OSS_35
		Difendere i corpi idrici dall’eutrofizzazione	OSS_36
		Identificare le aree a rischio idrogeologico	OSS_37
		Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali	OSS_38
		<b>Alleggerire l’eccessiva pressione urbanistica</b>	OSS_39
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	<b>Conservare e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</b>	OSS_24
		Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico	OSS_40
		Dotare il territorio di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio	OSS_41
		Sviluppare l’imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale	OSS_42
		Individuare e catalogare le invariati del patrimonio paesaggistico e storico-culturale	OSS_43
		<b>Conservare e gestire i paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed ecologico</b>	OSS_44
7	Conservare e migliorare la qualità dell’ambiente locale	Ridurre la necessità di spostamenti urbani	OSS_03
		Ridurre i pericoli per l’ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell’atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose	OSS_08
		Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale	OSS_17
		<b>Conservare e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</b>	OSS_24
		<b>Alleggerire l’eccessiva pressione urbanistica</b>	OSS_39
		Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico	OSS_40
		Individuare e catalogare le invariati del patrimonio paesaggistico e storico-culturale	OSS_43
		Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali, secondo quanto disposto dalla normativa vigente	OSS_45
		<b>Recuperare i paesaggi degradati da attività umane</b>	OSS_46
		<b>Gestire l’ecosistema urbano secondo il principio di precauzione</b>	OSS_47
		<b>Controllare le espansioni della città</b>	OSS_48
8	Protezione dell’atmosfera	Ridurre la necessità di spostamenti urbani	OSS_03
		Ridurre i pericoli per l’ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell’atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose	OSS_08
		Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (CO2, CH3, N2O e Cfc)	OSS_49
		Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali	OSS_50
		Eliminare le emissioni atmosferiche di sostanze che provocano la riduzione della fascia di ozono stratosferico (Cfc, Halons, Hcfc)	OSS_51



Criteri di sostenibilità		Obiettivi di sviluppo sostenibile	Codice
		Limitare le emissioni acide in atmosfera (SO <sub>2</sub> , NO <sub>x</sub> , NH <sub>3</sub> ) e favorire appropriati sistemi di gestione del territorio	OSS_52
		Ridurre le emissioni di sostanze che favoriscono la formazione di ozono troposferico (Nmvoc <sub>s</sub> e NO <sub>x</sub> ) e degli altri ossidanti fotochimici	OSS_53
		Eliminare l'uso di sostanze cancerogene nei cicli di produzione e nei prodotti	OSS_54
		Sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico	OSS_55
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Individuare e catalogare le invariati del patrimonio paesaggistico e storico-culturale	OSS_43
		Promuovere lo sviluppo di Agende XXI locali	OSS_56
		Promuovere e sostenere le attività di educazione ambientale anche tramite i laboratori territoriali	OSS_57
		Promuovere le attività di formazione del personale impegnato nell'attuazione delle strategie ambientali	OSS_58
		Promuovere la formazione di nuove figure professionali in ambito ambientale	OSS_59
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Promuovere lo sviluppo di Agende XXI locali	OSS_56
		Promuovere e sostenere le campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche	OSS_60
		Promuovere misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente	OSS_61
		Promuovere programmi di raccolta e messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali	OSS_62
		Promuovere la formazione del personale e delle autorità che assistono il pubblico nell'accesso alle informazioni e alla partecipazione dei processi decisionali concernenti l'ambiente	OSS_63

## 6.2 Valutazione di coerenza tra obiettivi specifici del PUC e obiettivi di sviluppo sostenibile

La valutazione di coerenza è stata condotta attraverso un approccio di tipo analitico, secondo una matrice di correlazione tra obiettivi specifici del PUC e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

In tabella sono riportati gli obiettivi di sviluppo sostenibile coerenti con gli obiettivi specifici di piano considerati, al fine di evidenziare dove e in che modo gli obiettivi del Piano stesso rispondono ai requisiti di sviluppo sostenibile definiti nel paragrafo precedente.

### 6.2.1 Sintesi della valutazione

#### Criterio 1: Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili

In generale è possibile rilevare una complessiva valutazione positiva della coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano e gli obiettivi di sviluppo sostenibile riferiti al criterio in esame.

In particolare, rispetto agli obiettivi di Incentivare l'efficienza di produzione energetica e l'utilizzo di nuove fonti energetiche alternative (OSS\_01), Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e ridurre i consumi energetici (OSS\_02) e Ridurre la necessità di spostamenti urbani (OSS\_03), il piano si propone di operare un miglioramento dell'efficienza energetica del sistema urbano mediante interventi volti a favorire il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, sia negli interventi di iniziativa pubblica che privata (Ob.S.01.09) e di pervenire ad una riqualificazione dei complessi produttivi esistenti, in termini di infrastrutture e servizi per le imprese (Ob.S.02.01). In quest'ultimo caso, nella

definizione delle azioni di Piano e in fase di attuazione, si dovranno prevedere, per le aree produttive, specifici interventi atti a ridurre i consumi energetici, migliorare l'efficienza energetica e favorire l'utilizzo delle fonti energetiche alternative.

### **Criterio 2: Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione**

La coerenza rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile è principalmente riconducibile agli obiettivi specifici di Piano riferiti agli obiettivi generali Ob.G.03 – Sostenere e valorizzare il sistema agricolo produttivo locale, Ob.G.05 – Tutelare e valorizzare il patrimonio naturalistico e ambientale e Ob.G.06 – Assicurare condizioni di sicurezza idrogeologica del territorio. In particolare, rispetto a quest'ultimo obiettivo, il Piano persegue la conservazione ed il recupero degli ecosistemi (OSS\_05) attraverso la salvaguardia della funzionalità idraulica ed ecologica delle acque superficiali e sotterranee. Rispetto all'obiettivo Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi (OSS\_04) il Piano si propone inoltre di intervenire contenendo il processo di crescita dell'insediamento e di consumo di suolo, coerentemente con il fabbisogno abitativo della popolazione residente e con le esigenze di salvaguardia idrogeologica del contesto urbano e territoriale (Ob.S.01.02), e prevedendo la riqualificazione dei complessi produttivi esistenti e un loro eventuale ampliamento solo se coerente con il fabbisogno complessivo di insediabilità produttiva rispetto all'attuale disponibilità di aree (Ob.S.02.01).

### **Criterio 3: Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinati**

La verifica in termini analitici della coerenza degli obiettivi specifici di Piano rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile, pur non presentando aspetti critici, evidenzia come il PUC non abbia un'influenza o incisività specifica sul tema dei rifiuti. La sua efficacia rispetto a tale tema si limita pertanto a favorire una gestione ottimale del ciclo dei rifiuti, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità, attraverso la delocalizzazione delle attività produttive presenti nel centro abitato verso le zone D esistenti, soggette a riqualificazione.

Poiché, quindi, parte degli obiettivi di sviluppo sostenibile in cui è declinato il criterio in esame, riferendosi al tema dei rifiuti, esulano dalle competenze del PUC, la coerenza registrata si riferisce unicamente agli obiettivi di sviluppo sostenibile tesi a ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose (OSS\_08) e a tutelare la salute umana ed il patrimonio agricolo e forestale (OSS\_18). In particolare il Piano può contribuire al perseguimento di tali obiettivi attraverso azioni volte a delocalizzare le attività produttive causanti inquinamento acustico, atmosferico e idrico esistenti all'interno del centro abitato (Ob.S.02.04), a tutelare e valorizzare il patrimonio agricolo e forestale (Ob.S.03.01, Ob.S.03.02, Ob.S.03.03, Ob.S.03.04, Ob.S.03.05, Ob.S.03.06, Ob.S.05.02, Ob.S.05.03, Ob.S.07.02).

### **Criterio 4: Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi**

In generale è possibile rilevare una forte correlazione tra gli obiettivi specifici del Piano e gli obiettivi di sviluppo sostenibile riferiti al criterio in esame, rispetto al quale non sussistono quindi condizioni di dubbia coerenza.

Tale coerenza è principalmente riconducibile agli obiettivi specifici di Piano riferiti agli obiettivi generali Ob.G.03, Sostenere e valorizzare il sistema agricolo produttivo locale, e Ob.G.05, Tutelare e valorizzare il patrimonio naturalistico e ambientale.

### **Criterio 5: Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche**

In generale si ha una complessiva valutazione positiva della coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano e gli obiettivi di sviluppo sostenibile riferiti al criterio in esame.

In particolare, gli obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzati alla protezione del suolo (OSS\_04, OSS\_29, OSS\_31) e alla riduzione dei rischi idrogeologici (OSS\_37, OSS\_38) presentano una forte coerenza in particolare con gli obiettivi specifici del Piano atti a contenere il consumo di suolo e le interferenze sulle dinamiche fluviali legate allo sviluppo dell'insediamento (Ob.S.01.02, Ob.S.01.07, Ob.S.02.01, Ob.S.03.05), a tutelare il paesaggio e le attività agricole, riconoscendone il ruolo fondamentale di presidio antropico per la prevenzione dei rischi di dissesto (Ob.S.03.04), e ad assicurare condizioni di sicurezza idrogeologica del territorio (Ob.S.06.01, Ob.S.06.02).

Per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile tesi alla conservazione ed al miglioramento delle qualità delle risorse idriche (OSS\_06, OSS\_28, OSS\_35, OSS\_36), il Piano contribuisce attraverso la salvaguardia della funzionalità idraulica ed ecologica dei corsi d'acqua e delle falde acquifere (Ob.S.06.01).

#### **Criterio 6: Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali**

In generale è possibile rilevare una forte correlazione tra gli obiettivi specifici del Piano e gli obiettivi di sviluppo sostenibile riferiti al criterio in esame.

Tale coerenza è principalmente riconducibile agli obiettivi specifici di piano finalizzati al miglioramento della qualità urbana, architettonica e paesaggistica ambientale del sistema urbano (Ob.S.01.01, Ob.S.01.03, Ob.S.01.04), alla tutela e valorizzazione del sistema delle risorse storico culturali e identitarie del territorio (Ob.S.04.01, Ob.S.04.02, Ob.S.04.03) e allo sviluppo di un'economia turistica basata sulla fruizione del patrimonio naturalistico e culturale del territorio (Ob.S.07.03, Ob.S.07.04).

#### **Criterio 7: Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale**

In generale è possibile rilevare, per la quasi totalità degli obiettivi specifici del Piano, una forte correlazione con gli obiettivi di sviluppo sostenibile riferiti al criterio in esame, rispetto al quale non sussistono quindi condizioni di dubbia coerenza.

#### **Criterio 8: Protezione dell'atmosfera**

La verifica della coerenza tra gli obiettivi specifici di Piano e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, pur non presentando aspetti critici, evidenzia come il PUC non abbia un'influenza o incisività specifica sul tema della qualità dell'aria. La sua efficacia rispetto a tale tema si limita pertanto a limitare i potenziali effetti negativi sulla popolazione derivanti dalle emissioni in atmosfera prodotte dalle attività produttive insediate nel comune di Ilbono, attraverso la delocalizzazione delle attività produttive presenti nel centro abitato verso le zone D esistenti, soggette a riqualificazione. La matrice di correlazione riporta infatti delle correlazioni con gli obiettivi di sviluppo sostenibile riferiti al criterio in esame unicamente per gli obiettivi specifici di Piano Ob.S.02.01 e Ob.S.02.04, che mirano alla riqualificazione delle aree produttive esistenti e ad una delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno del centro abitato.

#### **Criterio 9: Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e l'informazione in campo ambientale**

Poiché, in linea generale, la maggior parte degli obiettivi di sviluppo sostenibile in cui è declinato il criterio in esame esulano dalle competenze del PUC, in quanto si riferiscono alla promozione ed al sostegno di attività finalizzate ad innalzare il grado di consapevolezza e sensibilità della popolazione sulle tematiche ambientali, l'analisi di coerenza ha mostrato la presenza di una correlazione tra gli obiettivi specifici di Piano e il solo obiettivo di sviluppo sostenibile OSS\_42, teso a individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale.

Risulta comunque importante sottolineare che, la stessa procedura di VAS, svolta in accompagnamento al processo di elaborazione del PUC costituisce, attraverso i momenti di consultazione ed informazione del Pubblico e la pubblicazione dei rapporti di monitoraggio, un'importante occasione di sensibilizzazione ed informazione della popolazione in merito ai

caratteri costitutivi e alle condizioni di sensibilità e criticità delle risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio, favorendo così una generale presa di coscienza sugli eventuali rischi di depauperamento delle risorse.

Inoltre, in fase di attuazione del Piano, si dovrà tenere conto della opportunità di accompagnare i processi di trasformazione e valorizzazione del territorio da azioni mirate alla educazione e sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali.

**Criterio 10: Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile**

Nonostante la matrice mostri l'assenza di correlazioni tra gli obiettivi specifici di Piano e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei quali è stato declinato il criterio in esame, la coerenza rispetto al criterio stesso è ottemperata dal processo che ha guidato la redazione del Piano, in riferimento, in particolare, al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica che ha previsto diversi momenti di consultazione e partecipazione del pubblico, del pubblico interessato e dei soggetti competenti in materia ambientale.

## 7 Verifica e rappresentazione della coerenza interna

Al fine di verificare la presenza di contraddizioni all'interno del processo di pianificazione, la procedura di VAS prevede un'analisi di coerenza interna, svolta contestualmente e in maniera trasversale ai diversi momenti valutativi e di redazione dei contenuti del PUC. Tale analisi è consistita nella ricerca di obiettivi non perseguiti o di azioni e obiettivi conflittuali, consentendo in questo modo di garantire una corrispondenza biunivoca tra obiettivi specifici ed azioni di Piano. In particolare le azioni di Piano sono state via via precisate e rimodulate nel processo di valutazione, al fine di perseguire gli obiettivi generali e specifici di Piano, coerenti a loro volta, con i criteri/principi dello sviluppo sostenibile.

Di seguito è rappresentato uno schema riepilogativo in cui sono indicati gli obiettivi specifici di Piano e le azioni corrispondenti per il raggiungimento degli stessi.

### Ob.G.01: Migliorare la qualità urbana, architettonica e paesaggistico ambientale del sistema urbano

Obiettivi Specifici		Azioni
Ob.S.01.01	Recuperare i caratteri tipologici, funzionali e costruttivi tradizionali del tessuto edilizio e urbano del nucleo storico di Ilbono, come matrice della riqualificazione dell'abitato	Az.01_01 - Perimetrazione del Centro di antica e prima formazione dell'abitato, bene paesaggistico e identitario di Ilbono, e sua classificazione come zona A - Centro storico
		Az.01_02 - Definizione di una disciplina degli interventi orientata alla valorizzazione e salvaguardia dei caratteri storico-architettonici dei manufatti edilizi
Ob.S.01.02	Contenere il processo di crescita dell'insediamento e di consumo di suolo, coerentemente con il fabbisogno abitativo della popolazione residente e con le esigenze di salvaguardia idrogeologica del contesto urbano e territoriale	Az.01_03 - Stima del fabbisogno abitativo in considerazione delle dinamiche demografiche d'area vasta, delle dimensioni e della struttura demografica della popolazione di Ilbono, della struttura familiare, dei movimenti naturali e dei saldi migratori, del disagio abitativo, delle componenti del lavoro e dell'occupazione, nonché della mobilità per studio e lavoro
		Az.01_04 - Definizione di strumenti coordinati di trasformazione urbana attraverso i quali soddisfare il fabbisogno abitativo e di aree per servizi pubblici stimato nelle previsioni di Piano
Ob.S.01.03	Favorire i processi di riqualificazione e recupero del tessuto urbano ed edilizio esistente	Az.01_05 - Definizione di procedure urbanistiche ed edilizie mirate al recupero del patrimonio edilizio ed urbano esistente
		Az.01_06 - Definizione di regole tipologico-costruttive finalizzate a disciplinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione, in coerenza con i caratteri del tessuto edificato locale
Ob.S.01.04	Elevare la qualità edilizia, architettonica e urbana dell'insediamento e degli spazi e delle attrezzature pubbliche del contesto urbano e territoriale	Az.01_04 - Definizione di strumenti coordinati di trasformazione urbana attraverso i quali soddisfare il fabbisogno abitativo e di aree per servizi pubblici stimato nelle previsioni di Piano

		Az.01_06 - Definizione di regole tipologico-costruttive finalizzate a disciplinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione, in coerenza con i caratteri del tessuto edificato locale
Ob.S.01.05	Promuovere interventi di riqualificazione edilizia ed urbanistica delle aree periurbane dell'abitato interessate da processi di diffusione insediativa, sorti spontaneamente in assenza di strumenti urbanistici attuativi particolareggiati	Az.01_07 - Definizione di strumenti e procedure funzionali alla riqualificazione architettonica, urbanistica, ambientale e paesaggistica degli insediamenti diffusi nelle aree periurbane dell'abitato, sorti in assenza di strumenti urbanistici attuativi particolareggiati
		Az.01_08 - Identificazione degli ambiti di salvaguardia agricola periurbana e definizione di una disciplina volta al contenimento dei processi di frammentazione ed edificazione non correlati alle attività agricole
		Az.01_06 - Definizione di regole tipologico-costruttive finalizzate a disciplinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione, in coerenza con i caratteri del tessuto edificato locale
Ob.S.01.06	Qualificare e organizzare in modo coordinato il patrimonio di aree verdi e per servizi pubblici (standard A e B e aree di cessione) disponibili nel contesto urbano, rafforzando la rete delle attrezzature presenti e coniugando le differenti forme e modalità di fruizione delle stesse	Az.01_09 - Programmazione coordinata delle aree verdi e per servizi pubblici, dimensionate in relazione al fabbisogno abitativo stimato e in misura tale da verificare la sostenibilità delle trasformazioni
		Az.01_10 – Definizione di specifiche destinazioni d'uso per attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e delle funzioni direzionali
Ob.S.01.07	Prevenire e mitigare le interferenze generate dall'insediamento e dalle infrastrutture sulle dinamiche fluviali e di versante al fine di ridurre il rischio idrogeologico	Az.01_11 - Adozione di misure di mitigazione, riduzione del rischio e ripristino delle condizioni di sicurezza all'interno del contesto urbano e nelle aree di espansione recente dell'abitato, in recepimento della normativa di assetto idrogeologico
		Az.01_12 - Definizione di una disciplina d'uso e trasformazione del territorio volta a mitigare e prevenire il rischio idrogeologico (secondo quanto previsto dal PAI)
Ob.S.01.08	Migliorare l'efficienza energetica del sistema urbano mediante interventi volti a favorire il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, sia negli interventi di iniziativa pubblica che privata	Az.01_13 – Definizione di norme che introducono parametri ed indicazioni utili a garantire una maggiore sostenibilità ambientale del sistema urbano ed edilizio

**Ob.G.02: Qualificare e valorizzare il sistema economico produttivo locale e dei servizi territoriali**

Obiettivi Specifici		Azioni
Ob.S.02.01	Riqualificare i complessi produttivi esistenti, a livello di infrastrutture e servizi per le imprese, prevedendo eventuali ampliamenti coerenti con il fabbisogno complessivo di insediabilità produttiva rispetto all'attuale disponibilità di aree	Az.02_01 - Quantificazione del fabbisogno effettivo di aree e dei relativi servizi, in relazione alle esigenze complessive di insediabilità produttiva
		Az.02_02 - Definizione di prescrizioni ed indirizzi di gestione delle aree orientati a perseguire l'integrazione con i principi di sostenibilità ambientale (riduzione di emissioni, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, realizzazione di aree e corridoi verdi, ...) e tutela paesaggistica
Ob.S.02.02	Elevare la qualità edilizia, architettonica e insediativa delle aree produttive esistenti ed in programma	Az.02_03 - Definizione di indirizzi e regole tipologico costruttive finalizzate alla riqualificazione degli insediamenti produttivi esistenti ed alla realizzazione di quelli in programma
Ob.S.02.03	Promuovere l'insediamento di attività artigianali tipiche, al fine di valorizzare e diffondere la cultura produttiva locale	Az.02_04 - Definizione di specifiche destinazioni d'uso per attività di lavorazione e trasformazione delle produzioni locali
Ob.S.02.04	Delocalizzare le attività produttive causanti inquinamento acustico, atmosferico e idrico esistenti all'interno del centro abitato	Az.02_05 - Definizione di indirizzi e orientamenti normativi atti a disciplinare gli usi consentiti nelle diverse aree urbane e favorire la delocalizzazione delle attività incompatibili con le esigenze abitative

**Ob.G.03: Sostenere e valorizzare il sistema agricolo produttivo locale**

Obiettivi Specifici		Azioni
Ob.S.03.01	Riconoscere il patrimonio agricolo del territorio a chiara vocazione e specializzazione produttiva per il contesto locale e sovralocale	Az.03_01 - Identificazione delle aree del territorio comunale che presentano un'effettiva vocazione o uso agricolo specializzato
		Az.03_02 - Suddivisione e classificazione delle aree agricole secondo le differenti vocazioni produttive (come previsto dalle Direttive per le zone agricole)
		Az.03_03 - Definizione di una disciplina di tutela, valorizzazione e sviluppo delle aree agricole in funzione delle differenti vocazioni produttive
Ob.S.03.02	Conservare il paesaggio agricolo nelle sue specificità evitando processi di sostituzione degli usi tradizionali e di ulteriore parcellizzazione fondiaria	Az.03_04 - Definizione di strumenti e procedure volti al coordinamento degli interventi in zona agricola
		Az.03_05 - Definizione di criteri e modalità di intervento volti al contenimento dei processi di frazionamento fondiario, edificazione e trasformazione del suolo agricolo (in funzione delle caratteristiche della sottozona e di requisiti soggettivi ed oggettivi)

Obiettivi Specifici		Azioni
		Az.01_8 - Identificazione degli ambiti di salvaguardia agricola periurbana e definizione di una disciplina volta al contenimento dei processi di frammentazione ed edificazione non correlati alle attività agricole
Ob.S.03.03	Sostenere e valorizzare l'economia locale fondata sull'attività agricola e/o zootecnica, riconoscendo i valori espressi dai sistemi colturali presenti e dalle produzioni di qualità	Az.03_05 - Definizione di criteri e modalità di intervento volti al contenimento dei processi di frazionamento fondiario, edificazione e trasformazione del suolo agricolo (in funzione delle caratteristiche della sottozona e di requisiti soggettivi ed oggettivi)
Ob.S.03.04	Affidare alle attività agricole un ruolo fondamentale, anche di presidio antropico, finalizzato alla salvaguardia paesistico ambientale, e dell'ecosistema territoriale ed alla prevenzione dei rischi	Az.03_05 - Definizione di criteri e modalità di intervento volti al contenimento dei processi di frazionamento fondiario, edificazione e trasformazione del suolo agricolo (in funzione delle caratteristiche della sottozona e di requisiti soggettivi ed oggettivi)
Ob.S.03.05	Riqualificare e salvaguardare le aree agricole periurbane, recuperando la funzionalità agricola del territorio e contenendo gli usi impropri e le trasformazioni edilizie a fini residenziali	Az.01_8 - Identificazione degli ambiti di salvaguardia agricola periurbana e definizione di una disciplina volta al contenimento dei processi di frammentazione e edificazione non correlati alle attività agricole
Ob.S.03.06	Potenziare la filiera olivo-olearia e valorizzare e rafforzare il sistema delle coltivazioni tradizionali locali (vigneti, orti, frutteti), quale coltura peculiare e specializzata	Az.03_05 - Definizione di criteri e modalità di intervento volti al contenimento dei processi di frazionamento fondiario, edificazione e trasformazione del suolo agricolo (in funzione delle caratteristiche della sottozona e di requisiti soggettivi ed oggettivi)



**Ob.G.04: Tutelare e valorizzare il sistema delle risorse storico culturali ed identitarie del territorio**

Obiettivi Specifici		Azioni
Ob.S.04.01	Promuovere la riqualificazione e valorizzazione del centro storico, nucleo matrice dell'insediamento di Ilbono, risorsa identitaria per la comunità insediata	Az.01_01 - Perimetrazione del Centro di antica e prima formazione dell'abitato, bene paesaggistico e identitario di Ilbono, e sua classificazione come zona A - Centro storico
		Az.01_02 - Definizione di una disciplina degli interventi orientata alla valorizzazione e salvaguardia dei caratteri storico-architettonici dei manufatti edilizi
Ob.S.04.02	Riconoscere e tutelare i complessi e le risorse archeologiche e storico culturali presenti nel territorio comunale favorendo la conservazione dei contesti paesaggistici di riferimento	Az.04_01 - Riconoscimento e perimetrazione dei siti archeologici, storici ed architettonici, identificati nel PPR come beni paesaggisti a valenza storico culturale
		Az.04_02 - Classificazione urbanistica dei beni paesaggistici a valenza storico culturale come sottozona omogenea H1 - Salvaguardia storico culturale
		Az.04_03 - Identificazione delle aree di rispetto paesaggistico dei beni a valenza storico culturale
		Az.04_04 - Definizione di norme che garantiscano la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici a valenza storico culturale
Ob.S.04.03	Promuovere interventi di valorizzazione del patrimonio storico culturale di Ilbono, coerentemente con le esigenze di salvaguardia, quale risorsa strategica per la promozione e sviluppo di una fruizione turistica e culturale del territorio (area archeologica di Sceri, area archeologica Sa Mardona)	Az.04_04 - Definizione di norme che garantiscano la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici a valenza storico culturale

**Ob.G.05: Tutelare e valorizzare il patrimonio naturalistico e ambientale**

Obiettivi Specifici		Azioni
Ob.S.05.01	Riconoscere e tutelare i caratteri morfologici del territorio comunale di Ilbono quali beni paesaggistici ed elementi dominanti nel contesto locale	Az.05_01 - Riconoscimento e delimitazione dei beni paesaggistici fisico ambientali e di interesse naturalistico presenti all'interno del territorio comunale
		Az.05_02 - Classificazione urbanistica dei beni paesaggistici fisico ambientali e di interesse naturalistico come sottozona omogenea H2 di salvaguardia ambientale
		Az.05_03 - Definizione di norme che garantiscano la salvaguardia e la tutela dei beni paesaggistici fisico ambientali e di interesse naturalistico
Ob.S.05.02	Riconoscere e tutelare i caratteri quali-quantitativi della copertura vegetale, identificati come beni paesaggistici a valenza naturalistica	Az.05_01 - Riconoscimento e delimitazione dei beni paesaggistici fisico ambientali e di interesse naturalistico presenti all'interno del territorio comunale

Obiettivi Specifici		Azioni
		<p>Az.05_02 - Classificazione urbanistica dei beni paesaggistici fisico ambientali e di interesse naturalistico come sottozona omogenea H2 di salvaguardia ambientale</p> <p>Az.05_03 - Definizione di norme che garantiscano la salvaguardia e la tutela dei beni paesaggistici fisico ambientali e di interesse naturalistico</p>
Ob.S.05.03	Favorire il recupero delle aree marginali, prossime ad ambiti agricoli ed aree ad elevata naturalità, costituenti lembi residuali con formazioni naturali e seminaturali con funzione di connettività ecologica e difesa del suolo	<p>Az.05_04 - Riconoscimento e delimitazione delle aree marginali degradate, prossime ad ambiti agricoli ed aree ad elevata naturalità, presenti all'interno del territorio comunale</p> <p>Az.05_05 - Classificazione urbanistica delle aree marginali degradate, come aree di salvaguardia ambientale</p> <p>Az.05_06 - Definizione di norme che garantiscano la salvaguardia e la riqualificazione ambientale delle aree marginali degradate</p>
Ob.S.05.04	Incentivare e orientare la fruizione turistico-naturalistica del territorio in relazione alle vie di percorrenza storico naturalistica in un'ottica di presidio e tutela del territorio	Az.05_07 - Definizione di norme che favoriscano la valorizzazione e recupero della rete di percorrenza sentieristica attraverso soluzioni tecniche che non alterino l'equilibrio dell'ambiente circostante

**Ob.G.06: Assicurare condizioni di sicurezza idrogeologica del territorio**

Obiettivi Specifici		Azioni
Ob.S.06.01	Salvaguardare la funzionalità idraulica ed ecologica dei corsi d'acqua e delle falde acquifere	<p>Az.01_12 - Definizione di una disciplina d'uso e trasformazione del territorio volta a mitigare e prevenire il rischio idrogeologico (secondo quanto previsto dal PAI)</p> <p>Az.06_01 - Individuazione delle aree a pericolosità idrogeologica (Hi - Hg)</p> <p>Az.06_02 - Individuazione delle fasce di tutela dei corpi idrici superficiali e di tutela speciale</p> <p>Az.06_03 - Definizione di norme che garantiscano il mantenimento della funzionalità idraulica dei corpi idrici e favoriscano i processi di rinaturalizzazione spontanea degli alvei fluviali</p>
Ob.S.06.02	Prevenire e contenere i fenomeni di dissesto idrogeologico	<p>Az.01_12 - Definizione di una disciplina d'uso e trasformazione del territorio volta a mitigare e prevenire il rischio idrogeologico (secondo quanto previsto dal PAI)</p> <p>Az.06_01 - Individuazione delle aree a pericolosità idrogeologica (Hi - Hg)</p>

Obiettivi Specifici		Azioni
		Az.06_03 - Definizione di norme che garantiscano il mantenimento della funzionalità idraulica dei corpi idrici e favoriscano i processi di rinaturalizzazione spontanea degli alvei fluviali
		Az.06_04 - Previsione di forme di tutela del suolo e gestione idraulico-forestale del territorio finalizzate alla difesa del suolo, in particolare legate alle dinamiche di versanti ed ai processi idrogeologici (cfr. zone H2, aree di salvaguardia idrogeologica)

**Ob.G.07: Favorire lo sviluppo di un'economia turistica**

Obiettivi Specifici		Azioni
Ob.S.07.01	Favorire la diversificazione e l'arricchimento della proposta turistica locale nel contesto territoriale dell'Oglastra	Az.01_10 – Definizione di specifiche destinazioni d'uso per attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e delle funzioni direzionali
		Az.02_04 - Definizione di specifiche destinazioni d'uso per attività di lavorazione e trasformazione delle produzioni locali
		Az.04_04 - Definizione di norme che garantiscano la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici a valenza storico culturale
		Az.05_03 - Definizione di norme che garantiscano la salvaguardia e la tutela dei beni paesaggistici fisico ambientali e di interesse naturalistico
Ob.S.07.02	Incentivare la fruizione e valorizzazione delle aree interne montane e delle risorse ambientali e naturalistiche (forestali e preforestali)	Az.05_03 - Definizione di norme che garantiscano la salvaguardia e la tutela dei beni paesaggistici fisico ambientali e di interesse naturalistico
		Az.05_07 - Definizione di norme che favoriscano la valorizzazione e recupero della rete di percorrenza sentieristica attraverso soluzioni tecniche che non alterino l'equilibrio dell'ambiente circostante
Ob.S.07.03	Incentivare la fruizione a fini turistici e culturali del patrimonio archeologico, storico culturale, demo-etno-antropologico e delle produzioni locali	Az.01_10 – Definizione di specifiche destinazioni d'uso per attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e delle funzioni direzionali
		Az.02_04 - Definizione di specifiche destinazioni d'uso per attività di lavorazione e trasformazione delle produzioni locali
		Az.04_04 - Definizione di norme che garantiscano la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici a valenza storico culturale

Obiettivi Specifici		Azioni
		Az.05_03 - Definizione di norme che garantiscano la salvaguardia e la tutela dei beni paesaggistici fisico ambientali e di interesse naturalistico
Ob.S.07.04	Rafforzare i servizi per l'ospitalità e la ricettività, in un'ottica di rete tra i centri della corona insediativa dei versanti orientali del Gennargentu, valorizzando il patrimonio edilizio e dello spazio urbano storico	Az.07_01 - Identificazione delle aree di sviluppo e valorizzazione turistica (Zone F) e disciplina degli interventi ammissibili nel rispetto dei beni paesaggistici ambientali e di interesse naturalistico presenti
		Az.07_02 – Definizione di norme per la valorizzazione delle strutture ricettive esistenti e delle aree a vocazione turistico ricettiva attraverso strategie per la diversificazione e qualificazione dell'offerta
		Az.07_03 - Definizione di norme volte a favorire, disciplinare ed adeguare forme di ospitalità diffusa
Ob.S.07.05	Favorire lo sviluppo di forme di ospitalità diffusa nel contesto urbano.	Az.01_05 - Definizione di procedure urbanistiche ed edilizie mirate al recupero del patrimonio edilizio ed urbano esistente
		Az.07_03 - Definizione di norme volte a favorire, disciplinare ed adeguare forme di ospitalità diffusa

## **8 Valutazione degli effetti ambientali delle scelte di Piano**

Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione e rappresentazione degli effetti ambientali delle scelte di piano, è stata condotta una specifica analisi che individua le azioni di piano in grado, potenzialmente, di interferire con le componenti ambientali e definisce le opportune misure di mitigazione e compensazione che dovranno essere intraprese.

La sezione valutativa è strutturata secondo un quadro sinottico riassuntivo ed una descrizione analitica delle relazioni di interazione tra le azioni di piano e i recettori sensibili riferibili alle diverse componenti ambientali.

Lo strumento utilizzato per la valutazione ambientale (positiva o negativa) del PUC di Ilbono è una matrice di correlazione tra gli interventi previsti dal piano e le componenti ambientali potenzialmente interessate. Il quadro valutativo è stato inoltre integrato mediante una rappresentazione cartografica degli scenari di trasformazione riconducibili alle scelte operate dalla proposta di PUC, che riporta gli ambiti entro cui la procedura di VAS ha evidenziato un incremento della pressione sulle componenti ambientali considerate.

Nella matrice “Azioni/Componenti Ambientali”, in ciascuna riga sono riportate le azioni di piano articolate in questioni strategiche/obiettivi generali, mentre nella colonna sono state rappresentate le componenti ambientali. L’incrocio di ogni azione con le diverse componenti individua un potenziale effetto imputabile a quell’azione.

## 8.1 Quadro valutativo analitico

Di seguito è illustrato l'esito della valutazione degli effetti delle azioni del Piano sull'ambiente, riferita alle singole componenti ambientali di riferimento per il territorio di Ilbono.

### Aria

Le azioni di Piano, in generale, non mostrano interferenze con la componente in esame, a parte in due casi in cui producono potenziali impatti positivi.

Queste azioni riguardano in particolare la definizione di prescrizioni ed indirizzi di gestione delle aree produttive esistenti orientati a perseguire l'integrazione con i principi di sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica (Az.02\_02), nel caso in cui tali prescrizioni dovessero riguardare il contenimento delle emissioni nocive in atmosfera, e la definizione di indirizzi e orientamenti normativi atti a favorire la delocalizzazione, nei complessi produttivi esistenti, delle attività incompatibili con le esigenze abitative (Az.02\_05), nel caso in cui tale delocalizzazione dovesse riguardare attività che determinano l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera.

### Acqua

Anche rispetto alla componente acqua, in generale, le azioni di Piano mostrano l'assenza di interferenze e, solo in alcuni casi, dei potenziali impatti positivi.

Il Piano prevede infatti la definizione di norme atte a garantire una maggiore sostenibilità ambientale del sistema urbano ed edilizio (Az.01\_13) e di prescrizioni ed indirizzi di gestione delle aree produttive esistenti orientati a perseguire l'integrazione con i principi di sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica (Az.02\_02), che, se specificatamente orientati alla riduzione dei consumi idrici, anche attraverso l'adozione di sistemi di riutilizzo delle acque reflue, e alla tutela della qualità delle acque, comportano degli impatti positivi sulla componente in esame. Tali impatti positivi potrebbero essere determinati dal Piano anche attraverso la definizione di indirizzi e orientamenti normativi atti a favorire la delocalizzazione, nei complessi produttivi esistenti, delle attività incompatibili con le esigenze abitative (Az.02\_05), nel caso in cui tale delocalizzazione dovesse riguardare attività che determinano l'immissione di sostanze inquinanti nelle acque.

Il Piano prevede inoltre specifiche azioni atte a tutelare i corpi idrici superficiali, a mantenerne la funzionalità idraulica e a favorire i processi di rinaturalizzazione spontanea degli alvei (Az.06\_02, Az.06\_03).

### Rifiuti

Le azioni di Piano mostrano una sostanziale assenza di interferenze anche rispetto alla componente rifiuti.

Il Piano potrebbe comportare degli impatti positivi indiretti su tale componente, ed in particolare sulla organizzazione e gestione del servizio di raccolta dei rifiuti e sui costi da esso derivanti, attraverso la definizione di una disciplina volta al contenimento dei processi di frammentazione ed edificazione nelle zone agricole (Az.01\_08 e Az.03\_05).

Inoltre, il Piano, nel definire prescrizioni ed indirizzi di gestione delle aree produttive orientati a perseguire l'integrazione con i principi di sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica (Az.02\_02), comporterebbe un ulteriore impatto positivo sulla componente in esame, se tali prescrizioni fossero orientate specificamente a ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti e a favorirne il recupero e il riutilizzo.

### Suolo

Rispetto alla componente in esame, il Piano determina, in linea generale, degli impatti positivi e, solo in pochi casi, l'assenza di interferenze.

Tali impatti positivi sono legati principalmente alle azioni intraprese dal Piano per contenere il processo di crescita dell'insediamento e limitare il consumo di suolo, quali la stima del fabbisogno abitativo sulla base delle analisi demografiche (Az.01\_03) e la quantificazione del fabbisogno effettivo di aree produttive in relazione alle esigenze complessive di insediabilità produttiva (Az.02\_01).

Il Piano prevede inoltre diverse azioni mirate alla riqualificazione ambientale delle aree periurbane ed al contenimento dei processi di frammentazione, edificazione e trasformazione delle aree agricole (Az.01\_07, Az.01\_08, Az.03\_05), alla prevenzione dei processi di dissesto idrogeologico ed al contenimento dei rischi da essi derivanti (Az.01\_11, Az.01\_12, Az.06\_01, Az.06\_02, Az.06\_03, Az.06\_04), alla tutela, valorizzazione e sviluppo delle aree agricole (Az.03\_01, Az.03\_02, Az.03\_03, Az.03\_04) e delle risorse naturalistico-ambientali e paesaggistiche (Az.05\_01, Az.05\_02, Az.05\_03, Az.05\_04, Az.05\_05, Az.05\_06, Az.05\_07), che determinano degli impatti positivi sulla componente suolo.

Nelle norme di attuazione, il Piano riporta inoltre specifiche prescrizioni che introducono parametri ed indicazioni utili a garantire una maggiore sostenibilità ambientale del sistema urbano ed edilizio (permeabilità del suolo, efficienza energetica, risparmio delle risorse idriche, ecc.) (Az.01\_13), che perseguono una programmazione e gestione delle aree produttive integrata con i principi di sostenibilità ambientale (riduzione di emissioni, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, realizzazione di aree e corridoi verdi, ...) e tutela paesaggistica (Az.02\_02) e che disciplinano gli interventi ammissibili nelle aree di sviluppo e valorizzazione turistica (Zone F) nel rispetto dei beni paesaggistici ambientali e di interesse naturalistico presenti (Az.07\_01).

#### Ecosistemi naturali

Le azioni di Piano determinano, in linea generale, un impatto positivo sulla componente in esame, e, solo in alcuni casi, non presentano alcuna interferenza.

Rispetto agli ecosistemi naturali il Piano prevede infatti numerose azioni volte alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni paesaggistici fisico-ambientali e di interesse naturalistico (Az.05\_01, Az.05\_02, Az.05\_03, Az.05\_07) e alla tutela e riqualificazione ambientale delle aree marginali degradate (Az.05\_04, Az.05\_05, Az.05\_06).

Determinano degli impatti positivi sugli ecosistemi naturali anche le azioni orientate alla tutela, valorizzazione e sviluppo delle aree agricole (Az.03\_01, Az.03\_02, Az.03\_03, Az.03\_04), al contenimento dei processi di frammentazione, edificazione e trasformazione del suolo agricolo (Az.01\_11 e Az.03\_05) ed alla riqualificazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti diffusi nelle aree periurbane dell'abitato (Az.01\_07).

Allo stesso modo, le azioni di Piano atte a prevenire i processi di dissesto idrogeologico ed a contenere i rischi da essi derivanti (Az.01\_11, Az.01\_12, Az.06\_04), pur non agendo in maniera diretta sulla componente in esame, possono determinare degli impatti positivi sulla stessa.

Anche l'azione di Piano che prevede l'identificazione delle aree di rispetto paesaggistico dei beni a valenza storico culturale (Az.04\_03), riferendosi ad ampie porzioni del territorio comunale generalmente interessate dalla presenza di sistemi naturali e seminaturali, comportano un impatto indiretto sugli ecosistemi naturali.

Il Piano prevede inoltre delle azioni finalizzate a tutelare i corpi idrici superficiali, attraverso il mantenimento della loro funzionalità idraulica e l'incentivazione dei processi di rinaturalizzazione spontanea degli alvei fluviali (Az.06\_02, Az.06\_03), che comportano anche la conservazione e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corpi idrici, quali importanti elementi di connessione tra gli ecosistemi naturali.

Nelle norme di attuazione il Piano riporta anche specifiche prescrizioni finalizzate a garantire una maggiore sostenibilità ambientale del sistema urbano ed edilizio (permeabilità del suolo, efficienza energetica, risparmio delle risorse idriche, ecc.) (Az.01\_13) e a perseguire

l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale (riduzione di emissioni, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, realizzazione di aree e corridoi verdi, ...) e tutela paesaggistica nella programmazione e gestione delle aree produttive (Az.02\_02), che determinano, seppur indirettamente, degli impatti positivi sulla componente in esame.

Impatti positivi sugli ecosistemi naturali sono inoltre determinati indirettamente dalle politiche riguardanti le aree di sviluppo e valorizzazione turistica (Zone F) (Az.07\_01 e Az.07\_02), nelle quali l'ammissibilità degli interventi risulta subordinata al rispetto dei beni paesaggistici ambientali e di interesse naturalistico presenti.

#### Patrimonio storico, architettonico, archeologico e paesaggistico

L'analisi degli effetti del Piano rispetto alla componente in esame mostra una sostanziale valutazione positiva. Le azioni del Piano determinano infatti degli impatti positivi sulla componente, e, solo in pochi casi, non mostrano alcuna interferenza.

Tali impatti positivi sono determinati, in particolare, dalle azioni finalizzate al miglioramento della qualità urbana, architettonica e paesaggistico-ambientale del sistema urbano, che prevedono la perimetrazione del centro di antica e prima formazione dell'abitato, quale bene paesaggistico ed identitario (Az.01\_01), la definizione di una disciplina degli interventi orientata alla valorizzazione e salvaguardia dei caratteri storico-architettonici dei manufatti edilizi esistenti e alla qualificazione di quelli di nuova costruzione, coerentemente con i caratteri tipologici del tessuto edificato locale (Az.01\_02, Az.01\_09), la definizione di procedure urbanistiche ed edilizie mirate al recupero del patrimonio edilizio ed urbano esistente (Az.01\_05), alla riqualificazione degli insediamenti diffusi nelle aree periurbane dell'abitato, sorti in assenza di strumenti urbanistici attuativi particolareggiati (Az.01\_07), e degli insediamenti produttivi esistenti (Az.02\_03), la programmazione ed il dimensionamento delle aree verdi e dei servizi pubblici in funzione del fabbisogno abitativo stimato ed a garanzia della sostenibilità delle trasformazioni (Az.01\_09)

Dal punto di vista paesaggistico, il Piano determina impatti positivi sulla componente in esame, in particolare, con le azioni volte a tutelare e valorizzare le aree agricole del territorio comunale (Az.03\_01, Az.03\_02, Az.03\_03), quali la definizione di una disciplina specifica che garantisca il controllo ed il coordinamento degli interventi in zona agricola, anche al fine di contenere i processi di frazionamento fondiario, di edificazione e di trasformazione del suolo agricolo (Az.03\_04, Az.03\_05, Az.01\_11).

In coerenza con i dettami del PPR, il Piano prevede inoltre diverse azioni specificamente dirette alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, architettonico ed archeologico (Az.04\_01, Az.04\_02, Az.04\_03, Az.04\_04) e di quello naturalistico-ambientale e paesaggistico (Az.05\_01, Az.05\_02, Az.05\_03, Az.05\_06, Az.05\_07).

Le stesse azioni finalizzate alla difesa del suolo, alla prevenzione ed al contenimento dei fenomeni di dissesto idrogeologico (Az.06\_04) ed al mantenimento della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua (Az.06\_02, Az.06\_03), comportano, seppur indirettamente, degli impatti positivi sulla componente in esame, così come le politiche riguardanti le aree di sviluppo e valorizzazione turistica (Zone F), che promuovono forme di ospitalità diffusa (Az.07\_03) attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e per le quali l'ammissibilità degli interventi risulta subordinata al rispetto dei beni paesaggistici ambientali e di interesse naturalistico presenti (Az.07\_01 e Az.07\_02).

Alcune interferenze rispetto alla componente in esame, individuate in termini di potenziale alterazione del paesaggio, sono riconducibili alla previsione di nuove aree produttive (Az.02\_01), di nuovi ambiti di trasformazione urbana (Az.01\_04) e all'identificazione delle aree di sviluppo e valorizzazione turistica (Az.07\_01).

In questo senso dovremmo essere adottate le seguenti misure di mitigazione:

- La progettazione degli impianti produttivi dovrà tener conto delle interferenze che questi potranno avere sull'ambiente circostante, al fine di ridurre gli effetti negativi in termini di



impatto visivo e acustico. A tal proposito potranno essere previste, al margine delle aree produttive e all'interno dei lotti, delle barriere discontinue di verde, al fine di mitigare l'impatto visivo e acustico, per separare e connettere gli insediamenti con l'ambiente circostante.

- Al limite delle aree di espansione dovranno essere previste aree o fasce verdi atte a favorire l'inserimento ambientale degli insediamenti.
- Il progetto delle singole Sottozone F deve prevedere la realizzazione di interventi urbanistici e edilizi atti a favorire l'inserimento nel contesto paesaggistico e ambientale di riferimento e fare ricorso a modelli tipologico insediativi coerenti con il contesto locale, ispirandosi a massima sobrietà formale e compositiva.

### Rumore

Il Piano mostra una sostanziale assenza di interferenze rispetto alla componente rumore. Le sole azioni che potrebbero comportare degli impatti positivi su tale componente riguardano la definizione di prescrizioni ed indirizzi di gestione delle aree produttive orientati a perseguire l'integrazione con i principi di sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica (Az.02\_02), nel caso in cui tali prescrizioni dovessero riguardare il contenimento delle emissioni sonore nell'ambiente, e la definizione di indirizzi ed orientamenti normativi atti a disciplinare gli usi consentiti nelle diverse aree urbane e favorire la delocalizzazione, nei complessi produttivi esistenti, delle attività incompatibili con le esigenze abitative (Az.02\_05), nel caso in cui tale delocalizzazione dovesse riguardare attività rumorose.

### Insediamiento

In linea generale le azioni di Piano determinano impatti positivi sulla componente insediamento, solo in pochi casi l'interferenza è nulla.

Il Piano prevede numerose azioni finalizzate al miglioramento della qualità urbana, architettonica e paesaggistica dell'insediamento: la perimetrazione del centro di antica e prima formazione dell'abitato, quale bene paesaggistico ed identitario (Az.01\_01); la definizione di una disciplina degli interventi orientata alla valorizzazione e salvaguardia dei caratteri storico-architettonici dei manufatti edilizi esistenti e alla qualificazione di quelli di nuova costruzione, coerentemente con i caratteri tipologici del tessuto edificato locale (Az.01\_02, Az.01\_09); la definizione di procedure urbanistiche ed edilizie mirate al recupero del patrimonio edilizio ed urbano esistente (Az.01\_05), alla riqualificazione degli insediamenti diffusi nelle aree periurbane dell'abitato, sorti in assenza di strumenti urbanistici attuativi particolareggiati (Az.01\_07), e degli insediamenti produttivi esistenti (Az.02\_03); la programmazione ed il dimensionamento delle aree verdi e dei servizi pubblici in funzione del fabbisogno abitativo stimato ed a garanzia della sostenibilità delle trasformazioni (Az.01\_09); la programmazione dell'espansione dell'abitato in funzione dell'effettivo fabbisogno abitativo, stimato sulla base delle analisi demografiche (Az.01\_03), attraverso l'adozione di strumenti coordinati di trasformazione urbana (Az.01\_04); la definizione di norme che introducono parametri ed indicazioni utili a garantire una maggiore sostenibilità ambientale del sistema urbano ed edilizio (Az.01\_13), il dimensionamento delle aree produttive in funzione dell'effettivo fabbisogno (Az.02\_01) e la loro riqualificazione, organizzazione e gestione in coerenza con i principi di sostenibilità ambientale e paesaggistica (Az.02\_02, Az.02\_03); la definizione di indirizzi e orientamenti normativi atti a disciplinare gli usi consentiti nelle diverse aree urbane e favorire la delocalizzazione delle attività incompatibili con le esigenze abitative (Az.02\_05).

Impatti positivi sull'insediamento sono inoltre determinati dalle azioni di Piano volte alla prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico ed alla mitigazione di rischi da essi derivanti (Az.06\_01, Az.06\_02, Az.06\_03, Az.06\_04), con particolare riguardo alla adozione di misure di mitigazione, riduzione del rischio e ripristino delle condizioni di sicurezza all'interno del contesto urbano e nelle aree di espansione recente dell'abitato (Az.01\_11) ed

alla definizione di una disciplina d'uso e trasformazione del territorio volta a mitigare e prevenire il rischio idrogeologico (Az.01\_12).

Anche le politiche riguardanti le aree di sviluppo e valorizzazione turistica (Zone F) determinano degli impatti positivi sulla componente in esame, attraverso la promozione di forme di ospitalità diffusa (Az.07\_03) e subordinando l'ammissibilità degli interventi in tali aree al rispetto dei beni paesaggistici ambientali e di interesse naturalistico presenti (Az.07\_01 e Az.07\_02).

### Popolazione

Le interferenze delle azioni di Piano con la componente popolazione sono in generale irrilevanti o determinano degli impatti positivi.

Nello specifico, le azioni che maggiormente hanno mostrato dei potenziali effetti positivi sulla componente in esame sono quelle riguardanti il miglioramento della qualità urbana, architettonica e paesaggistico-ambientale dell'insediamento (Az.01\_04, Az.01\_07, Az.01\_09, Az.01\_13) e la prevenzione e mitigazione dei rischi derivanti dai processi di dissesto idrogeologico (Az.06\_01, Az.06\_03, Az.06\_04, Az.01\_11, Az.01\_12). Tra le prime, particolarmente significative per la componente popolazione sono le azioni riguardanti la stima dell'effettivo fabbisogno abitativo in considerazione delle analisi demografiche (Az.01\_03), la definizione di specifiche destinazioni d'uso per attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e delle funzioni direzionali (Az.01\_10), e la definizione di indirizzi e orientamenti normativi atti a disciplinare gli usi consentiti nelle diverse aree urbane e favorire la delocalizzazione delle attività incompatibili con le esigenze abitative (Az.02\_05).

### Sistema economico-produttivo

Rispetto alla componente Sistema economico-produttivo le azioni di Piano mostrano una generale assenza di interferenze, in diversi casi la possibilità di determinare degli impatti positivi e, solo in un caso, un potenziale impatto negativo.

Il Piano presenta, infatti, numerose azioni volte a favorire uno sviluppo economico del territorio comunale attraverso il potenziamento e la valorizzazione delle risorse in esso presenti. Tali azioni riguardano in particolare il rafforzamento e la valorizzazione del sistema agricolo produttivo locale (Az.01\_08, Az.03\_01, Az.03\_02, Az.03\_03, Az.03\_04, Az.03\_05), l'incentivazione allo sviluppo di un'economia turistica, attraverso strategie per la diversificazione e qualificazione dell'offerta e lo sviluppo di forme di ospitalità diffusa (Az.07\_01, Az.07\_02, Az.07\_03), la qualificazione e valorizzazione del sistema economico produttivo locale e dei servizi territoriali (Az.02\_01, Az.02\_02, Az.02\_04) e la definizione di specifiche destinazioni d'uso per attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e delle funzioni direzionali (Az.01\_10).

Impatti positivi sulla componente in esame sono inoltre determinati, seppur indirettamente, dalle azioni di Piano volte a tutelare e valorizzare il patrimonio naturalistico e ambientale (Az.05\_01, Az.05\_02, Az.05\_03, Az.05\_04, Az.05\_05, Az.05\_06, Az.05\_07) ed il patrimonio storico-culturale ed identitario del territorio (Az.04\_01, Az.04\_02, Az.04\_03, Az.04\_04), quali risorse fondamentali sulle quali basare le prospettive di sviluppo socio-economico del territorio comunale.

Poiché dalla azione di Piano volta alla individuazione delle aree a pericolosità idrogeologica (Hi - Hg) (Az.06\_01) consegue l'imposizione di vincoli ai processi di trasformazione del territorio, essa potrebbe comportare degli impatti negativi sul sistema economico-produttivo.

### Mobilità e trasporti

Il Piano non comporta alcuna interferenza con la componente mobilità e trasporti.

## Energia

Le azioni di Piano, in generale, non mostrano interferenze con la componente in esame.

Sono prevedibili potenziali impatti positivi ascrivibili alla definizione di norme che introducono parametri ed indicazioni utili a garantire una maggiore sostenibilità ambientale del sistema urbano ed edilizio (Az.01\_13), nel caso in cui tali norme riguardino l'efficienza energetica degli edifici e la dotazione di sistemi per la produzione di energia da fonti alternative, e alla definizione di prescrizioni ed indirizzi di gestione delle aree produttive esistenti orientati a perseguire l'integrazione con i principi di sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica (Az.02\_02), nel caso in cui tali prescrizioni dovessero riguardare il contenimento dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

Per quanto attiene l'identificazione delle aree di sviluppo e valorizzazione turistica (Az.07\_01), per la quale è stato espresso un giudizio incerto in relazione al potenziale incremento dei consumi energetici, il progetto deve favorire il ricorso a soluzioni che, compatibilmente con le tipologie e tecniche costruttive locali, siano finalizzati al raggiungimento di una massima efficienza energetica e sostenibilità ambientale degli edifici, in termini di uso delle risorse non rinnovabili.

## **9 Sistema di monitoraggio del Piano**

L'art. 10 comma 1 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei Piani e dei Programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive ritenute opportune. Il secondo comma precisa che possono essere impiegati a tal fine i meccanismi di controllo esistenti, onde evitare una duplicazione del monitoraggio.

L'attività di monitoraggio di un Piano può quindi essere genericamente definita come quell'insieme di procedure e di attività finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di attuazione del Piano, sul grado di raggiungimento dei risultati attesi e degli effetti previsti. Il monitoraggio dunque serve per verificare in itinere il processo di pianificazione e di realizzazione dei singoli interventi attivati e costituisce la base informativa indispensabile per individuare le eventuali criticità dell'attuazione degli interventi e per definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi del Piano. Qualora, a seguito dell'attuazione del Piano, il monitoraggio dovesse mettere in evidenza effetti negativi sull'ambiente, sarà quindi necessario operare un'adeguata rimodulazione delle azioni di Piano.

### **9.1 Rapporti di monitoraggio**

L'amministrazione comunale di Ilbono divulgherà i risultati delle attività di monitoraggio attraverso la redazione di un rapporto annuale che sarà pubblicato sul sito internet del comune e inviato alla Autorità competente per il procedimento di VAS.

Il rapporto di monitoraggio dovrà contenere informazioni inerenti le modalità di popolazione degli indicatori, la fonte dei dati, la periodicità ed il soggetto responsabile dell'aggiornamento.